INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata non Tipografia

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La commemorazione di Cavour
nell'aula dell'antico Senato
(Dall'edizione di ieri sera)

L'arrivo delle rappresentanze

La solennità in onore di Camillo Cavour ha chiamato ieri in piazza Castello una folla di cittadini, che si accalcava specialmente presso il Palazzo Madama, dove ebbe luogo la funzione, per vedere le rappresentanze e gli invitati che si recavano nella storica aula dell'antico Senato.

Dentro la statua dell'Alfieri era collocato il Corpo di musica municipale.

Alle 4 1/2 è cominciata la sfilata delle rappresentanze.

Sono giunti prima il sindaco, conte Di Sambuy, poi il prefetto, conte Lovera di Maria, il generale d'armata, senatore Bruzzo, col suo capo di stato maggiore, ed i generali Biandrà, Prato, Sterpone, Lanza ed altri.

Poco dopo è stato annunciato l'arrivo dei ministri Ricotti e Brin e della rappresentanza del Senato.

Essi giunsero a piedi, dal vicino *Albergo d'Europa*, seguiti da segretari ed uscieri in divisa e scortati da alcune guardie municipali. Vennero ricevuti dal sindaco Di Sambuy e dal prefetto, al cospetto della Marcia Reale, ed accompagnati nell'aula.

A pochi minuti di distanza venne la rappresentanza della Camera in due vetture del Municipio, scortate da un tenente, da un maresciallo e da quattro carabinieri a cavallo in grande montura.

Venne accolta al suono della Marcia Reale e condotta nell'aula dal sindaco e dal prefetto.

Verso le 5 giunse il duca di Genova ed alle 5 in punto il duca d'Aosta, rappresentante del Re. Erano entrambi in vettura di corte ed accompagnati dai rispettivi aiutanti.

Il duca di Genova era in alta borghese; il duca d'Aosta vestiva l'uniforme di tenente generale.

Vennero loro resi gli onori militari ed accompagnati dalle principali autorità nell'interno dell'aula.

Nell'aula.

All'entrata di Palazzo Madama fin dalle quattro e mezzo cominciò una sfilata incessante di vetture che recano gli invitati.

Sotto l'atrio, addobbato con arazzi, tappeti, trofei, bandiere e vasi di pianto ornamentali, fanno servizio guardie municipali, guardie di P. S. e carabinieri.

Una guardia municipale reca il vessillo del Comune di Torino.

Lungo lo scalone monumentale sono schierati i pompieri municipali in alta tenuta e altre guardie municipali.

All'entrata dell'aula stanno valletti municipali e altre persone incaricate del controllo dei biglietti di ingresso.

La vecchia sala del Senato, abbastanza bene conservata malgrado il suo oblio di molti e più anni, si presenta in tutta la sua eleganza di vecchio stile.

Gli scanni dei senatori, coperti di rosso e velluto rosso, sono occupati dalle rappresentanze ufficiali.

Al luogo della presidenza è stato posto un tavolo fisso con tappeto azzurro, con ai lati due file di seggioloni dorati per i Principi a destra, per gli altri dignitari a sinistra.

Nell'emiciclo sonvi altri seggioloni.

Sulla gradinata di fronte all'ingresso, splendente tra piante ornamentali, sta il busto di Cavour, attorniato da una grossa corona di viole. Altri mazzi di fiori stanno ai piedi del busto tra due bandiere abbrunate, chino al suolo.

Sopra tutti al tavolo presidenziale spiccano i busti di Umberto e più sopra di Vittorio Emanuele.

Dei senatori erano presenti gli on. Cadorna, Buoncompagni, Chiavarina, Sartirana, Pacchiotti, Ferraris, Saracco, Della Rocca, Alfieri, Formani, Bruno ed altri.

Dei deputati gli on. Chiaves, Demaria, Badini, Villa, Quartieri, De Risio, Roux, Chiala, Frola, Boselli ed altri i cui nomi ci sfuggono.

Nel primo ordine di tribune (tribuna *A*) si notano moltissime signore.

Sparsi per gli scanni e frammisti a senatori e deputati, si notano molte autorità militari, deputati e consiglieri provinciali, assessori e consiglieri municipali.

Le tribune *B* e quella pubblica sono grandemente affollate.

Alle ore 4 3/4 entra nell'aula, salutato da un lungo e vivo applauso, l'on. Marco Minghetti. Egli s'inchina e mostrasi commosso. Sale tosto a prender posto presso il tavolo della presidenza.

Molti senatori e deputati vanno a stringergli la mano ed a conferire con lui.

Egli pare ancora vegeto e conserva la fisionomia caratteristica da tutti ben conosciuta.

Il ministro Brin compare presso i seggi destinati ai Principi.

Compare poco dopo il sindaco Sambuy, che cinge la sciarpa tricolore.

Poco dopo le 5 un repentino alzarsi in piedi di tutti i convenuti annuncia l'arrivo dei Principi.

Compaiono infatti i principi Amedeo e Tommaso seguiti dal prefetto Lovera Di Maria e dalle loro Case militari.

Prima di prendere posto, il principe Amedeo stringe vivamente la mano all'on. Minghetti.

Dopo, il sindaco annuncia che il Principe invita l'adunanza a star seduta.

***

Il sindaco Di Sambuy pronuncia il seguente discorso:

Altezze Reali! Eccellenze! Signori!

Nella meravigliosa vicenda della grande epopea nazionale, che provvidenzialmente ha trasformato il [illegible] in Camera dei deputati, firmato Biancheri, un altro del presidente del Consiglio dei ministri, uno dei ministri degli esteri ed uno dell'Associazione della Stampa, firmato Bonghi.

Legge in seguito l'elenco delle rappresentanze, che sono le seguenti:

***

Le rappresentanze.

Duca d'Aosta e Duca di Genova, ministri Ricotti e Brin.

Rappresentanze del Senato: Saracco, Verga, Chiavarina, Buoncompagni, Cadorna conte Raffaele, Pacchiotti, Ferraris, Di Sartirana.

Camera dei deputati: Villa, De Risio, Marietti, Demaria, Chiaves, Badini, Quartieri.

Deputazione provinciale di Torino e consigliere delegato della Prefettura.

Tre magistrati superiori della Corte di cassazione e due della Corte d'appello.

Rappresentanti dell'esercito: generali Bruzzo e Biandrà.

Mercurio della Rocca per l'Ordine dell'Annunziata.

Ministri di Stato: Cadorna Carlo.

Consiglieri comunali e la Giunta.

Ministri colleghi di Cavour: conte Pernati di Momo, comm. avv. Vegezzi, conte Bastogi, conte Jacini, comm. Peruzzi, comm. Corsi.

Invitati diversi: On. Chiala, conte Bellinzaghi, presidente della Mediterranea, senatore Artom, comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, Giacosa comm. Giuseppe.

Ecco l'elenco delle rappresentanze intervenute in persona: — Sindaci dei capoluoghi di provincia: — Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli, Bari, Bergamo, Brescia, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Como, Cremona, Foggia, Macerata, Mantova, Massa, Milano, Nova a, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Siena, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Sindaci di capoluoghi di circondario e Comuni maggiori: — Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa, Chieri.

Presidenti dei Consigli provinciali di: — Alessandria, Arezzo, Ascoli, Bergamo, Bologna, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Macerata, Mantova, Massa, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Sondrio, Torino, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Rappresentati per delegazione:

Depretis, dai ministri Brin e Ricotti.

Coppino, dal prefetto di Torino.

Magliani, dal deputato Alario.

Rappresentati per delegazione i presidenti dei Consigli provinciali di: — Ancona, Arezzo, Belluno, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Campobasso, Firenze, Girgenti, Grosseto, Lucca, Messina, Palermo, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Siena, Salerno, Siracusa, Teramo, Trapani, Sondrio, Savona, Sassari, Biella.

Alcune Associazioni costituzionali avevano pure il loro rappresentante.

***

La commemorazione.

Quindi l'on. Minghetti prende posto al tavolo presidenziale.

Un silenzio altissimo si fa nell'aula.

L'on. Minghetti, dopo aver salutati i Principi ed i presenti, dice e si pone a leggere un fascicolo già stampato, nel quale è contenuta la commemorazione da lui redatta.

Egli esordisce dicendo che nobile e pietoso pensiero fu quello che ebbe Torino di onorare la memoria di Camillo Cavour nel 25° anniversario della sua morte.

In questi tempi un quarto di secolo è bastante perchè fatti e persone diventino antichi e si possa di essi spassionatamente parlare.

Nota però che vivono ancora i testimoni dell'opera e della gloria di Cavour e dell'infausto giorno della sua morte.

Proseguendo, vuole non gli si chieda di parlare della vita di Cavour.

Certo sarebbe bello il conoscere la giovinezza di Cavour, i suoi studi, i viaggi da lui fatti, le cure prestate all'agricoltura.

Sarebbe più bello ancora narrare come in questo Piemonte all'epoca di Cavour si conservassero ancora le belle tradizioni dell'effetto alla dinastia, della fedeltà alle istituzioni, e come nei primi anni del secolo nascesse una schiera d'uomini che propendevano al miglioramento morale e materiale d'Italia.

Però questa sarebbe impresa troppo vasta e lunga. Cavour da solo è già un gran tema a cui il conferenziere non sa se potranno bastare le forze sue.

In varii punti d'Italia si festeggia in questi giorni Cavour, ma il luogo più adatto per onorarlo è questa Torino, ove egli nacque, ove fu grande; è questa città che fu riguardata come il tempio in cui si custodisce il fuoco sacro della rigenerazione italiana.

Onore a te, o Torino, inalzatrice della nuova Italia, così grande nelle tue gesta; a te, cui si rivolgono i cuori di riconoscenza degl'Italiani. *(Vivissimi applausi)*

Tornando a Cavour, dice come la grandezza di quest'uomo si possa misurare dal cumulo delle difficoltà e dall'imperità dei mezzi, malgrado cui egli seppe operare sì grandi cose.

Egli dovette combattere contro l'indifferenza, contro l'invidia, contro mille trame; ma però vi fu chi seppe in lui amare, Vittorio Emanuele, il quale lo volle suo ministro e consigliere.

Senza di questo gran Re, Cavour non avrebbe mai potuto fare quanto fece.

Tocca a questo punto un alto elogio di Re Vittorio Emanuele, il quale espose corona e vita per la causa italiana. *(Applausi)*

Se il Re, egli dice, ebbe un gran ministro, anche questo ministro trovò in Vittorio Emanuele un gran re.

Ricorda la mole di opere, di riforme che si presentavano a Cavour alla sua entrata nella politica e che furono da lui iniziate con spirito liberale.

Enumera i colleghi che collaborarono con Cavour, come il Paleocapa, il La Marmora ed altri.

Spiega l'opera di Cavour di fronte alle altre Potenze, che mal vedevano l'affiancarsi della nazione italiana.

Tratta della partecipazione presa dall'Italia alla Crimea e nel Napolitano. Cavour attese a combinare l'azione rivoluzionaria con l'azione governativa.

Il Re s'incontrava con Garibaldi, che, a opera compiuta, si ritirò a Caprera glorioso più che mai.

Gaeta — ultimo baluardo dei Borboni — fu espugnato dalla flotta reale.

Tocca della questione di Venezia, e parla più a lungo della questione di Roma, che prima fu risolta dal Cavour con la sua nota formola e con la dichiarazione di Roma capitale d'Italia.

Espone l'ideale di Cavour, che era la conciliazione del Papato col Regno d'Italia.

Rammenda l'opera di Camillo Cavour, primo fattore d'Italia, fu tanto più poderosa quanto minori i mezzi di cui il gran ministro si potè servire. L'oratore cita le parole di Cavour, il quale reputava che non sarà piccola gloria per l'Italia l'aver saputo costituirsi a nazione senza sacrificio della libertà.

Certo l'Italia, in ogni epoca e in ogni civiltà, conterà molti uomini grandi; ma Camillo Cavour sta al paro di tutti.

Fa menzione dell'intelligente critica storica che si va facendo sull'opera di Cavour. Le lettere del grande ministro, scritte senza preparazione per la posterità, ingenuamente, sono un riflesso schietto della sua mente e del suo gran cuore di patriota.

Cavour ha lodato mai sempre la sua politica sulla verità.

L'oratore lo difende dalle accuse mossegli di aver talvolta agito con frode e con doppiezza; così pure respinge le scuse e le attenuazioni, di cui il grand'uomo non ha bisogno.

La politica di Camillo Cavour è pura e senza macchia.

Finisce con una calda apostrofe a Torino ed al Piemonte.

« Voi, — dice, — o cittadini della vecchia capitale, fosto gl'iniziatori del rinnovamento italiano; voi siate i continuatori e i mantenitori della grand'opera. »

L'assemblea scoppia in un lungo, fragorosissimo applauso.

I principi e i ministri vanno a stringere la mano al venerando oratore.

Così finì la solenne cerimonia.

Fuori gran folla assistera al concerto musicale della Banda municipale e all'uscita dei principi e delle Autorità.

Erano le 6 e mezza.

La luminaria.

La piazza Carlo Emanuele II era ieri sera meravigliosa in splendente giardino.

Attorno al monumento, le cui linee architettoniche erano state rilevate con file di lumicini, erano numerosi alberi artificiali carichi di globi colorati, di lumicini, di fiamme di gas, ecc., ecc.

Attorno alla piazza erano stati disposti cridammi foggiati con altri globi tricolori.

Anche le facciate delle case erano illuminate con sommorsini.

Sullo zoccolo che sorge ai quattro lati della piazza, tra le fronde degli alberi, pendevano lanterne veneziane.

Presso una delle aiuole la musica municipale dava l'annunciato concerto.

Una folla grandissima girellò fino a tarda sera per la piazza.

Il ricevimento alla Prefettura.

Mentre aveva luogo l'illuminazione in piazza Carlo Emanuele II, nelle sale della Prefettura il conte Di Lovera, prefetto di Torino, riceveva le Autorità e gli invitati.

La contessa Lovera faceva gli onori di casa.

Convennero al ricevimento i senatori, deputati, rappresentanze e autorità cittadine che già erano presenti ieri alla commemorazione.

Mancava però l'on. Minghetti e la sua consorte, donna Laura.

Sotto i balconi della Prefettura, in piazza Castello, una musica militare dava concerto.

L'illuminazione nelle sale prefettizie si mantenne fino a sera inoltrata.

Le rappresentanze della Camera a Superga.

Ieri mattina le rappresentanze della Camera convenute in Torino per le onoranze del 25° anniversario della morte di Cavour, si recarono in pio pellegrinaggio a Superga per visitare la tomba di re Carlo Alberto.

Fecero ritorno a Torino entro la stessa mattinata.

Stamane alle 8, provenienti da Pivarone (Ivrea), giungeva a Torino la salma venerata della compianta sig.ª

MATILDE FAVALE nata BOCCA.

Erano ad attenderla alla barriera del Campasanto alcuni parenti, una rappresentanza della *Gazzetta Piemontese* e delle famiglie Roux, uno stuolo di gentili signore, gli impiegati ed addetti allo stabilimento, parecchi famigliari e domestici con cori.

Vennero deposte sul feretro tre grandi corone, dopo di che il mesto corteo si avviò al Cimitero, dove, deposta la salma nella cappella, fu celebrata la messa. Alle 9 il feretro veniva calato nella fossa fra la commozione degli astanti.

TELEGRAMMI ITALIANI

NAPOLI, 21, ore 4,30 pom. — Col piroscafo *Domenico Balduino*, proveniente da Aden, sono arrivate sedici casse appartenenti alla spedizione Porro.

D'ordine del Ministero le casse sono rimaste in dogana.

Esse dovranno poi essere spedite a Roma.

— Questa notte è morto repentinamente il banchiere Onofrio Fanelli.

Egli aveva molte relazioni coi banchieri di Torino.

ROMA, 22, ore 7,45 ant. — Il giornale ufficioso *Il Diritto* ammettendo che si debba accordare al Governo l'esercizio provvisorio per sei mesi, dice però che la Camera non deve sciogliersi prima di aver dato un solenne voto di fiducia al Governo.

Questo voto di fiducia deve dimostrare che il Governo è forte e stabile senza è necessario sia, secondo disse il Re, rispondente ai deputati che gli portavano la risposta al discorso della Corona.

— I giornali commentano il ritiro della querela contro il senatore Luigi Zini, sporta dalla vedova dell'on. Ronchetti per la pubblicazione del romanzo: *La famiglia Moscardini*.

Nova. — La querela venne ritirata in seguito ad uno scritto dell'autore del romanzo, senatore Zini, in cui formalmente si dichiarava:

« Che lo scopo del romanzo non fu mai quello di ritrarre o satira questa o quella persona pubblica o privata, ma di descrivere quella generale confusione di misteri morali e politici sotto la coscienza del paese al giusto; » dice che il romanzo « è satira di costumi, non di persone » e conclude:

« Che se ciò non ostante si volle credere scopo dell'autore di attaccare persone che egli giammai intese di offendere, e verso le quali ha professato e professa assai a professare sentimenti di amicizia, egli non può che dolersene, ritenendo che ciò debba attribuirsi al genere di lavoro letterario al quale oggi, nuovo, si volle provare, ma non egli intendimenti dell'autore. »

Notizie attinte dalla Consulta recano che l'approvazione del trattato di navigazione tra Italia e Francia è in pericolo, a causa dell'opposizione fatta da quest'ultima nazione.

Ad ogni modo è quasi impossibile che il trattato possa essere approvato per la fine del mese.

— L'inchiesta promossa dal Governo sulle cause che cagionarono il suicidio della povera maestra Italia Donati a Porciano è terminata.

L'inchiesta dimostrò che la povera maestra era innocente delle accuse fattele. Essa fu una vittima di odii municipali.

Si voleva screditare il sindaco di Porciano, accusandolo di essere l'amante della maestra.

Risultò pure che la maestra Donati rifiutò costantemente le vergognose proposte di altri individui.

L'autorità giudiziaria sta istruendo a questo proposito un processo.

— Ieri sera nel salone del Circolo artistico 120 soci offersero un banchetto al pittore senatore Domenico Morelli.

Presiedeva la lieta riunione il Jacovacci.

Si fecero brindisi cordiali e rallegramenti per la nomina del Morelli a senatore.

Morelli, commosso, rispose che l'unico suo merito era d'aver avuto allievi migliori di lui.

Vi furono a questa frase abbracci ed acclamazioni vivissime.

ROMA, 22, ore 8,5 ant. — Il Papa inviò lire 10,000 al patriarca di Venezia perchè siano distribuite ai coloni più poveri.

— Il barone Koudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, è partito in congedo pel suo paese.

ROMA, 21, ore 3,15 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 21 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,35 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

Sono presenti pochi deputati e i ministri Depretis, Magliani e Taiani.

Il presidente BIANCHERI annuncia che la Commissione per esaminare la riforma del regolamento della Camera risultò composta degli onorevoli Bonghi, Boselli, Crispi, Cucchi, Rudini, Ercole, Lazzaro, Marcora e Spaventa.

Viene chiamato l'on. Cedrone a partecipare alla Giunta delle elezioni in sostituzione dell'onor. Minghetti.

Il presidente BIANCHERI comunica le parole pronunciate ieri dal Re nel ricevere la delegazione della Camera che gli portava la risposta al discorso della Corona. Queste parole coincidono con quelle che vi furono telegrafate.

La Camera applaude.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che oggi a Torino si commemora Camillo Cavour.

Notasi che alcuni commissari proposero che si accordasse l'esercizio provvisorio per un semestre.

Questa proposta fu respinta a forte maggioranza.

Si raccomandò alle Sotto-Commissioni di affrettare le relazioni.

ROMA, 21, ore 4,25 pom. — La Giunta per le elezioni dichiara contestata l'elezione del conte di Collobiano nel Collegio di Vercelli.

Dicesi che sia pure contestata l'elezione del segretario generale Morana.

ROMA, 21, ore 8,40 pom. — Credesi che la votazione odierna pel commissario del bilancio, in sostituzione dell'on. Crispi, sia nulla per mancanza di numero.

Sarebbe al farà lo spoglio.

L'Opposizione votò per Grandolfi: i ministeriali si astennero.

— Nella Commissione per la leva del 1866 si fu una discussione vivissima per sapere se debbasi aumentare l'artiglieria e la cavalleria.

Sostennero l'aumento gli on. De Zerbi, Pais, Sacchi, Suardo, Giudici.

Attendesi il ritorno del ministro Ricotti per deliberare definitivamente.

— La Commissione per la statua equestre a Vittorio Emanuele dichiarò preferibili i bozzetti di Balzico, Barzaghi, Borghi, Cantalupenna, Chiaradia e Civiletti.

Si riaprirà l'esposizione, ricollocando i loro bozzetti per scegliere fra essi.

All'adunanza presiedeva Depretis.

— Palieri, procuratore del Re in Acqui, è nominato sostituto procuratore generale d'Appello a Bologna.

— La Commissione incaricata di esaminare il nuovo assegno di 2,600,000 lire a favore della Cassa militare, votò la soppressione della Cassa, affidandone il servizio al Ministero delle finanze.

Venne nominato relatore l'on. Plebano.

— Oggi radunossi la Commissione per la proroga del corso legale.

Vi intervenne il ministro Magliani.

Erano presenti gli on. Tegas, Lacava, Sandonato, Agliardi e Ferrario.

La Commissione consigliò al Magliani di accordare agli Istituti l'emissione col ribasso di sconto richiesto.

Fu invitato il ministro a presentare pel novembre il progetto pel riordinamento degli Istituti d'emissione.

Il Magliani prese al riguardo un impegno formale.

— Un decreto d'oggi stabilisce un laboratorio chimico in Roma, sotto la dipendenza della Direzione delle Gabelle.

BORSA UFFICIALE
22 giugno.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino in c. 101 40.

Colla cedola del 6/7 — Corso medio d'ufficio 101 43 1/2.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 95.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° febb. — C. del matt. in c.

Colla cedola del 6/7 — Corso medio d'ufficio 97 55.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 96 20.

Rendita — Prezzo normale 96 60.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 437 439 50 437 — in l. 437 50 437 fin.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in c. 718 50 718 50 fin.

Az. Banca subalpina-Milano — C. del matt. in c. 247 50 247 50 — in liq. 249 25 249 25 248 25 fine corr.

Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 472 474 fin.

Az. Imprese Esquilino — Cont. del matt. in l. 253 fin.

Az. Ferrovie Meridionali — Contr. del matt. in l. 740 50 740 50 fin.

Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 368 368 fin.

Cronaca della Borsa. — 22 giugno — Ieri fu ancora una giornata di decisa ripresa alla Borsa di Parigi. Apertura:

3 0/0 82 1/2, 82 87 1/2, 110 45, 101 55

Inglese 101 1/8.

Corsi della chiusura ufficiale:

3 0/0 82 1/2, 83 02 1/2, 110 52 1/2, 101 75

Inglesi 101 1/4.

Dopo Borsa corsi senza variazioni; solo il 3 0/0 rimaneva a 83. Tutti i dispacci particolari accennano a grande fermezza ed alla continuazione del rialzo, per cui ritenemmo che non si tarderà a vedere il nostro Italiano sopra il 102.

Ore 12.

Borsa discretamente animata, ma sempre vivo la lotta fra i rialzisti e i ribassisti, tanto più che fra gli ultimi si sono quelli che hanno ordini di rendere al meglio e fanno ribassare i prezzi. Questi realizzi fatti, la Borsa chiude più sostenuta.

It. fine	101 67 1/2	Banca com.	483 — 487 —
Rend. it.	101 45, 101 40	Credito for.	307 — 306 —
Banca Naz.	2280 — 2275 —	Prest. Rom.	370 — 369 —
Mobiliare	183 — 183 —	Immob.-Mil.	249 — 248 —
Banca Tos.	893 — 892 —	Immob. Com.	293 — 292 —
Tiberina	686 —, 685 —	Esquilino	253 — 254 —
ex-v. di L. 5		Borgosesia	402 10 401 50
Meridionali	737 — 736 —	Cartiera	474 — 472 —
[illegible]	573 50 574 50		

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 22 giugno

Gialli Qual. super.	Gialli Qual. com.	Gialli Qual. infer.	Verdi e Bianchi Qual. super.	Verdi e Bianchi Qual. com.	Verdi e Bianchi Qual. infer.	Quantità totale mercato
			Acqui.			
38 37	36 35	34 33	— —	— —	— —	18 0
			Alba.			
37 39	35 36	— —	— —	— —	— —	14300
			Alessandria			
40 38	— —	— —	32 33	— —	— —	1100
			Asti.			
38 41	34 37	30 33	— —	— —	— —	7800
			Bra.			
42 43	37 39	32 30	30 33	— —	— —	3450
			Canelli.			
39 36	35 33	— —	— —	— —	— —	1700
			Carmagnola.			
38 41	35 37	— —	28 30	— —	— —	615
			Casale.			
39 38	33 35	30 32	— —	— —	— —	1600
			Castelnuovo d'Asti.			
39 40	35 37	— —	— —	— —	— —	588
			Cavour.			
37 41	— —	— —	28 32	25 27	— —	2100
			Cava.			
38 —	36 —	— —	— —	— —	— —	500
			Chivasso.			
39 36	35 32	34 30	— —	— —	— —	280
			Ceva.			
38 39	35 37	— —	— —	— —	— —	105
			Cortemiglia.			
35 33	— —	— —	— —	— —	— —	400
			Cuneo.			
39 40	— —	— —	27 29	24 26	19 23	180
			Dogliani.			
38 41	35 37	— —	— —	— —	— —	300
			Fossano.			
35 40	30 34	— —	24 28	19 23	— —	1900
			Grantola.			
37 35	32 31	29 25	— —	— —	— —	230
			Ivrea.			
34 38	— —	— —	— —	— —	— —	3200
			Lodi.			
34 33	31 28	— —	28 30	— —	— —	10200
			Mantova.			
39 39	— —	— —	2[illegible] 34	— —	— —	3000
			Mondovì-Breo.			
41 37	38 31	— —	28 25	— —	— —	1150
			Nizza Monferrato.			
35 41	— —	— —	— —	— —	— —	530
			Novara.			
38 34	— —	— —	32 24	— —	— —	4500
			Racconigi.			
40 35	34 30	— —	32 27	26 21	— —	11450
			Saluzzo.			
37 40	33 36	30 32	31 28	27 24	23 21	3500
			Savigliano.			
39 35	— —	— —	31 28	22 27	— —	2300
			Stradella.			
35 37	29 34	— —	25 28	— —	— —	147[illegible]
			Torino.			
35 37	— —	— —	— —	— —	— —	137
			Vercelli.			
35 37	— —	— —	— —	— —	— —	400
			Voghera.			
40 38	38 34	30 36	30 27	25 24	23 20	4100
			Torino.			
40 34	37 35	30 34	30 —	26 28	24 25	6080

Voli miriagr. 40 circa venduti da L. 41 a 42.

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri:

Mercato del 21 giugno 1886.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 21 giugno *(ufficiale)*.

		19	21
Parigi 12 marzo p. corr. (*)	Hr.	47 10	47 10
» per luglio	»	47 70	47 70
» per luglio-agosto	»	48 10	48 10
» per 4 mesi ottobre	»	49 30	49 10
Zucchero greggio n° 88 disp. (**)	»	31 70	31 70
» raffinato resto disp.	»	106 50	107 —
» bianco 3 disp.	»	35 50	34 70
» n. 3 4 mesi da arrivo	»	37 10	36 50

Liverpool, 21 giugno *(ufficiale)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato pesante.

Cotoni Surate calmi.

Importazione della giornata 17,000.

Milano, 21 giugno *(ufficiale)*.

Cotoni. — Venduta balle 1000.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 23,000.

Mercato fermo.

Una festa agraria a Carrù.

Il Comizio Agrario di Mondovì il quale è senza dubbio fra i più operosi e benemeriti che vanti l'Italia, iersera volle celebrare la festa dell'agricoltura con una solenne riunione dei soci in uno dei Comuni del circondario.

Quest'anno l'onore di essere sede della festa è toccato a Carrù, [illegible] su sulla sinistra del Tanaro, a tredici chilometri da Mondovì.

Nelle ore antimeridiane di domenica (20) giungevano alla stazione di Carrù, dalla linea di Torino-Savona e da quella di Mondovì, numerosi invitati, i quali venivano ricevuti fra i concenti della Società Filarmonica di Carrù, dalla Direzione del Comizio Agrario di Mondovì. Saliti in comodi equipaggi, gli invitati venivano trasportati alla residenza municipale, dove facevano gli onori di casa il sindaco, conte di Canonio, ed il consigliere provinciale del mandamento, cav. Rolferi. Intanto, fra il [illegible] e le conversazioni, gli inchini e le strette di mano, non tardavano a venire le ore dieci, ora fissata per la solenne distribuzione dei premi del Comizio e per la conferenza del prof. Cavazza.

La comitiva si recava in una chiesa, che per quel giorno aveva mutati i severi arazzi di damasco nei trofei di bandiere tricolori. Sovra un palco, eretto presso l'altare, sedeva il sindaco di Carrù, il quale aveva alla sua destra il deputato Felice Garelli, alla sinistra il nuovo deputato colonnello Adami.

L'egregio sindaco, conte Canonio, lesse un breve discorso parlando con felici espressioni il benvenuto a tutti coloro che avevano voluto partecipare alla festa dell'agricoltura, e poscia cedette il posto al signor ingegnere cav. Lanza, il simpatico presidente del Comizio Agrario di Mondovì. L'ingegnere Emilio Lanza, non se ne adontino i colleghi suoi, è il più [illegible] dei presidenti dei Comizi Agrari che io mi conosca; ha la parola facile, piana, chiara e concettosa; egli ha un sorriso, una parola cortese per tutti, e i soci del Comizio Agrario di Mondovì se lo beccano cogli occhi. Egli [illegible] ringraziando gli onorevoli deputati, i rappresentanti della provincia e dei Comizi agrari di Cuneo, Saluzzo, Alba e Savigliano, i sindaci e tutti coloro che avevano gradito l'invito del Comizio di Mondovì; espose che il Comizio da lui presieduto, nell'intendimento di promuovere la istruzione agraria nelle campagne, ha bandito un concorso fra i maestri elementari rurali del circondario, i quali avessero insegnati ai loro alunni alcuni principii rudimentali di arte agraria.

I concorrenti furono numerosi, e la Commissione giudicatrice ha proclamati meritevoli di premio gli insegnanti sottoindicati:

Giorgio Bracco, [illegible] a Rocca Cigliè, premio di L. 100,
Giuseppe Suria, id. a Roccaforte, id. L. 80,
Luigi Suria, id. a Monastero Vasco, id. L. 60,
Angelo Billò, id. a Briaglia, id. L. 60,
Giovanni Musso, id. a Bastia, id. L. 60,
Lorenzo Blanchino, id. a Castellinaldo, id. L. 60,
Teresa Ferrero, id. a Lequio Tanaro, id. L. 60.

A quattro altri insegnanti vennero distribuite menzioni onorevoli. Man mano che i premiati si succedevano a ricevere dalle mani di uno dei deputati il premio meritato, il pubblico prorompeva in fragorosi battimani, ed io vidi più di uno di quei valorosi e benemeriti insegnanti a tergersi le lagrime dalla commozione.

L'egregio ing. Lanza, ripresa la parola, annunziò che il Comizio di Mondovì ha pure bandito due altri concorsi: l'uno fra i proprietari i quali avessero iniziata con migliori risultati la conservazione dei foraggi in fossati (silò), l'altro fra le latterie sociali esistenti nel circondario.

Nel primo concorso vennero premiati con medaglia d'argento e L. 250 i fratelli Giacchio di Mondovì, e con medaglia di bronzo e L. 150 il comm. F. Vignola di Mercenasco, i quali, con un ardire non comune, figlio di quella balda sicurezza che deriva dalla coscienza della propria abilità, infossarono nello scorso anno oltre 150 carri di foraggio.

Il premio per le latterie sociali, consistente in una medaglia d'argento, venne assegnato ai fratelli Viara di Villanova Mondovì.

Anche questi premiati vennero fatti segno alle ovazioni del pubblico ed ai meritati encomi del presidente del Comizio.

Terminata la distribuzione delle ricompense, salì alla tribuna il prof. Domizio Cavazza, direttore della Scuola enologica d'Alba, e fra l'attenzione vivissima di duecento persone che si stipavano in quella chiesetta e sotto un loggiato donde sfolgoravano le bellezze femminili carraresi, pronunciò una dotta conferenza intorno alla peronospora della vite.

Non [illegible] il sunto della erudita lezione del Cavazza perchè importerebbe troppo spazio e la *Gazzetta* ha già parlato ripetutamente della peronospora. Dirò soltanto che il Cavazza fu, come sempre, felice, chiaro e pratico e che un subisso d'applausi meritatissimi ha dimostrato non solo la soddisfazione dell'uditorio, ma la sua ammirazione pel giovane e valente agronomo.

E passiamo al banchetto, il quale ebbe luogo sotto un padiglione dell'*Albergo Nazionale*, pavesato ed inghirlandato da un Ottino qualunque di Mondovì.

Teneva la presidenza l'infaticabile ing. Lanza, il quale aveva alla destra l'onor. Adami, alla sinistra l'onor. Garelli. Questa ripartizione dei deputati non era più quella osservata nel locale dei premi, ed un commensale mi diceva che era conforme al colore politico rispettivo dei due onorevoli.

Sedevano alla tavola d'onore, oltre ai tre personaggi mentovati, il comm. Berdi, deputato provinciale e presidente del Comizio di Saluzzo; il cav. Rolando, presidente del Comizio di Alba; il prof. D. Cavazza; i rappresentanti dai Comizi di Cuneo e Savigliano; i sindaci di Carrù, Fossano, Murazzano, Dogliani; parecchi consiglieri provinciali, ecc.: in tutto 198 commensali, fra i quali noto il conte Galli della Mantica, generale in riposo; Luigi Drochi, il poeta delle Langhe; il prof. Bruno, matematico insigne, ecc.

Non si sgomenti il lettore, gli oratori furono pochi, appena dieci e tutti applauditi.

Primo il sindaco di Carrù, il quale legge parole di ringraziamento al Comizio di Mondovì, che ha scelto Carrù a sede della festa.

L'ing. Lanza comunica telegrammi dell'on. Delvecchio, del comm. Basteris, del sotto-prefetto di Mondovì e quelli esprimono il loro rincrescimento per non poter partecipare alla nobile festa del progresso. Aggiungo quindi alcune considerazioni sulla crisi agraria e dichiaro aver fede nel libero scambio. Saluta i Comizi agrari, benemeriti dell'agricoltura.

Il comm. *Berdi* nota che il progresso agrario è basato sulla scienza; brinda al Comizio di Mondovì, valoroso apostolo della scienza agraria.

Il cav. *Valle* propone un brindisi a tutti i deputati della provincia, perchè tutti votarono la legge sulla perequazione.

Conti, presidente della Società locale di M. S., porta il saluto degli operai.

Il cav. *Ferreri*, bacologo, accolta gli agricoltori italiani a progredire.

Col. *Adami*, deputato, non vuol fare un discorso, ma solo dichiara che sarà lieto dare il suo appoggio a tutte quelle proposte che mireranno al miglioramento della classe agricola.

Il prof. *Celestino Calleri* legge una briosa poesia in gergo gli adunatesco, che suscita la più schietta ilarità.

Il dottor *Gatti* di Fossano beve alla prosperità dei deputati e del futuro Comizio di Savigliano.

Sorge ultimo l'on. *Felice Garelli*, il quale, dopo aver ringraziato il Comizio di Mondovì pel cortese invito e tutti i presenti per le affettuose dimostrazioni, dice che la festa attuale lo convince che l'agricoltura odierna non è più empirica, ma guidata dalla scienza; fa il presagio di migliore avvenire per la nostra agricoltura, facile presagio quando vede con tanta sincerità ed effusione riuniti gli studiosi dell'agronomia e gli operai dei campi, lieto alla prosperità del Comizi, tutori del progresso agrario.

Verso le ore 6 la lieta comitiva, eccitati dai brindisi e dalle armonie della brava Società Filarmonica e ristorata dall'ottimo desinetto dell'albergatore Chiesa, si diresse verso il vigneto del cav. Ferreri, a pochi passi fuori di Carrù, per assistere all'esperimento delle pompe irroratrici per lo spandimento del latte di calce sulle viti. Si esperimentarono le macchine Facetto, Zabeo, Venturini, Garolla ed altre; la preferenza fu dal [illegible] unanime accordata alla pompa Garolla. Ritornati a Carrù, si bevve il bicchiere della staffa nella casa ospitale dell'ottimo cav. Reineri e si diresse alla stazione cantando le lodi del Comizio di Mondovì, nel cui seno lo auguro di cuore che arda perenne quella fiamma di progresso agrario che, nel cuore del Sambuy, rinfocolata dai Garelli, risplende ora di vivissima luce, grazia all'intelligente operosità dell'attuale presidente Emilio Lanza.

S. L.

I Musei commerciali o merceologici.

Ci viene comunicato e noi crediamo interessante pubblicare il seguente scritto:

« Leggo nel *Petit Niçois* un bell'articolo sui Musei commerciali. Forse i vostri lettori mi saranno grati di comunicarne loro il sunto.

« Fra le cause del malessere industriale e commerciale è da menzionarsi assiduo, e non ragione, la concorrenza straniera.

« Vi è un fatto incontestabile, ed è che forse mai si sono veduti i nostri mercati affattamente ingombrati da prodotti stranieri, mai forse come in oggi costretti a contendere il terreno palmo a palmo agli invasori commerciali.

« Questo stato di cose dipende da cause molteplici, fra le quali è mestieri di porre doppiamente la nostra [illegible] d'iniziativa.

« Invece di rimanercene inoperosi, procuriamo con tutti i possibili mezzi di sviluppare il nostro commercio, la nostra industria e trovare sbocchi.

« Da vari anni, Musei commerciali fungono in modo regolare a Bruxelles ed a Vienna; il commercio trova in questa istituzione incontestabili vantaggi. Il Museo commerciale di Bruxelles è universale, il che è quanto dire che esso comprende tutti gli oggetti suscettibili d'importazione d'ogni paese.

« Ei si compone:

« 1° D'oggetti importati od esportati, aventi ciascuno un'etichetta indicante il luogo di provenienza, il nome del fabbricante, la misura, il peso, il prezzo, il costo di spesa, di dogana, ecc., ecc., ed approssimativamente il consumo annuo allorquando si tratta di merce estera.

« Di modo che basta un'occhiata di quelle che le visite per saper come apprezzare e regolarsi sul grado di concorrenza possibile coll'estero nella parte speciale che maggiormente possa interessarlo.

« 2° Di un catalogo completo, chiaro, preciso di tutte coteste etichette, con tavole alfabetiche e simmetriche perfettamente su guida, le quali permettono di trovare all'istante ciò che si cerca.

« 3° D'una biblioteca commerciale, industriale, speciale e tecnica, per quanto possibile completa, con sala di lettura provveduta di tutte le riviste e pubblicazioni del mondo intero, versanti sull'industria, il commercio ed il ragguaglio.

« D'un ufficio indicatore, in grado di poter somministrare, in pochi d'ora, a qualsiasi persona, tutte ciò di cui essa ha bisogno di sapere sopra un determinato oggetto od un punto qualunque del globo.

« Quest'ufficio è l'ingranaggio il più importante, il più utile del nuovo commerciale.

« Sa di lui si debbono rivolgere le maggiori cure acchè lasci in modo assolutamente perfetto con una accumulazione ragionata e metodica di fatti, di cifre e di documenti che si possano sempre trovare, sedata stante, senza la menoma esitazione.

« Il Museo commerciale di Vienna ha reso segnalati servigi all'Austria, ma esso non si riferisce che al commercio dell'Oriente.

« È innegabile che queste istituzioni sono d'una utilità indiscutibile. Perchè mai non si potrebbero creare stabilimenti di tale natura nei grandi centri industriali? Non ci vorrebbe altro che un po' di buona volontà ed iniziativa; ma è precisamente quello che più ci manca.

« In Francia il Ministero della marina e delle colonie formò un museo commerciale delle colonie nel Palazzo dell'Industria. Vi sono pure in provincia uomini illuminati che fanno musei commerciali speciali, ma ciò non è, o dir vero, ancora sufficiente. Se noi vogliamo reggere il paragone con Parigi, Vienna, Berlino, contro la concorrenza del mondo intero, dobbiamo imporci risolutamente di creare musei commerciali nei nostri maggiori ed importanti centri.

« In Torino già abbiamo, nel Museo Industriale, una bella collezione di campioni commerciali [illegible]

« Il più è notissimo, e non solo ai Torinesi, il magnifico Museo Merceologico da gran tempo fondato dal prof. Arnaudon e che gli alunni delle Scuole municipali e quelli di tutti gl'Istituti tecnici e commerciali di Torino e della Provincia vanno a visitare ogni anno.

« Questa collezione così ricca e completa fu dal suo fondatore idiata fin dal 1881 e poi offerta in dono al Municipio di Torino (1).

« Svincoliamoci adunque una buona volta dal nostro apatico indifferentismo che ci schiaccia e ci avvilisce e poniamoci animosi e risoluti a quell'opera che rese grandi nella mercatura i nostri antichi Italiani, le di cui merci rivendevano il paragone sui più grandi mercati d'Europa. »

(1) È cosa singolare: come le istituzioni generalmente non trovino ambiente favorevole al loro sviluppo là dove nascono, anzi quivi talora le si riservano poi di seconda mano quali novazioni importate di fuori, in allora Governo e popolazioni applaudiscono ed incoraggiano non eccependo quanto si aveva di originale in esse proprio e non poco spesso.

Un museo analogo a quello di *Bruxelles* venne già descritto in un disegno presentato nel 1860 al Municipio di Torino col titolo di *Museo Merceologico Industriale*; in esso, oltre alle informazioni relative alle qualità delle merci, loro origine, prezzo, importazione ed esportazione, consumo dei varii generi nazionali raffrontati con quelli di altre nazioni, vi erano quelle di sinonimia nelle diverse lingue, i diagrammi, ecc., per rendere più evidenti i dati statistici e storici; vi dovevano poi figurare i ritratti degli uomini più insigni e quelli sezionati ove più si distinsero.

Annesso al museo era stabilita una biblioteca speciale sui prodotti commerciabili ed ancora un giardino di prove alimentari, tessili, conciarii, ligustici, ecc.

Come appendice veniva nel progetto una collezione per rappresentare geograficamente gli usi e costumi dei varii popoli nell'arte edilizia, nel mobile, ecc.

I campionari del proposto museo, con notizie, vennero per mesi in mostra all'Esposizione nazionale di Firenze del 1861, ove si distinsero con tre medaglie. Con tutto ciò due anni sono si annunziò come cosa nuova i musei commerciali ed il Governo stabilì di londrare in diverse città italiane; naturalmente si seguirono i precedenti di non tener conto del già fatto da noi trasportando la iniziativa privata e quella del Comune, al privilegio, all'utile, ai danari del Paese per ricreare la istituzione che si avrebbe potuto modificare od almeno non avvenerare, come, per troppo, si fece.

[illegible]

Appunti balneari.

III.

Riviera ligure di ponente — Sampierdarena — Cornigliano-Sestri — Voltri — Varazze — Albissola — Final Marina — Alassio, ecc.

Genova, 21 giugno.

(Parallo) — Vediamo un po' la ponente di Genova: Sampierdarena ha un discreto stabilimento, ma non si può a meno di pensare che dietro a quel lido vi ha un grosso borgo manifatturiero di 20,000 anime con grandi fabbriche.

Molto rinomata si era la spiaggia di Cornigliano, paese che ha anche buoni alberghetti e la Villa Rachel. Senonchè gran parte della spiaggia venne divorata dal mare ed *infierata* di scogli per difendere la scarpata della ferrovia. Anche la foce della Polcevera getta talvolta acque meno salubri. La quest'anno dal signor Mannita e Pirpo, di fronte al palazzo Patrone, venne aperto un piccolo stabilimento balneario che mi si dice bene organizzato. Confesso di non conoscerlo.

Viene poi Sestri Ponente col suo *Grand Hôtel*, col suo decantato stabilimento balneario. Vi è lusso, vi è apparisceuza, vi è buona musica ed ottima consumazione, ma come spiaggia ed acqua, non sta gran fatto bene. Vi si sta invece benissimo quanto ad alloggio, freschura di giardini, pulitezza di pasto e comodità di veicoli.

Molteddo avrebbe una discreta spiaggia, ma la lavatura della lana dello stabilimento Cebau inquina spesso le acque.

Pegli, bella villa, stupendi alberghi, spiaggia ed acqua mediocri assai.

Prà avrebbe tratti di spiaggia assenza molto migliore, ma le acque non sono pure e vi mancano alberghi e locande di qualsivoglia natura.

Di Voltri non è il caso di parlare. Fra questo paese ed Arenzano si avrebbero bellissimi luoghi per bagni, ma vi mancano case. Sarebbe ottima idea far sorgere un albergheito alla Vesima passato Crevari.

Arenzano, soggiorno ameno, acqua discretamente pura, non cattivo borgo industriale, spiaggia mediocre, discreti alloggi.

Cogoleto ha spiaggia, ma alberghi. Tutto il lido è formato con grossi ciottoli.

A Varazze si aveva bella spiaggia ed acqua pure nella località del Solaro, ov'era un grandioso albergo, il cui proprietario fallì e quel bel locale è chiuso. Pei bagni la migliore località è Borgo Solaro. Di fronte al paese si hanno cloache; il torrente Teiro con acque putride; verso Arpia, Capisio di sorofolosi.

Celle, buona spiaggia presso la stazione; più in là qualche canile fognatore; completa mancanza di locande e pessimo Capisio come sopra. Celle però è località adatta per chi affitti appartamenti, che sono piuttosto scarsi.

Albissola ha dei pari una bella spiaggia; ma è senza alberghi e qualche inquinamento nelle acque.

Savona presenta gr ndi comodità per alloggio, bel soggiorno e passatempi, Lascia però desiderare dal lato della purezza delle acque.

Nella vasta insenatura di Vado si possono trovare tutte le possibili comodità, meno quella di una qualche locanda tollerabile. Anche qui si hanno capitoli.

Chi ha casa a Bergeggi, Varigotti, Spotorno, Noli, Final Pia trova acque purissime e belle spiaggette con arena mista a sciogliere.

Finalmarina ha molti comodi per bagni, albergo discreto, acque passabili, soggiorno abbastanza gradito.

Borgio Verezzi, spiaggia ottima, soggiorno ameno, acqua marina purissima; discreto albergo e bei caffè. Vi difettano negozi, ma è a pochi minuti da Finalmarina. Si hanno boschi di ulivi e marrubiari. Belle passeggiate sulla vecchia strada di Capraseppe.

Faina Ligure e Loano, grosso e bello borgato, con spiaggia stupenda di finissima rena; alberghi mediocri. Albenga non attira molto per la vicinanza di acque stagnanti, che non si poterono ancor ad ora completamente eliminare.

Bellissima la spiaggia di Alassio con albergo di lusso, ma piuttosto caro e rinchiuso nell'abitato. Un altro albergo posto fuori dell'abitato ha più ombrie, ma potrebbe essere più pulito.

Di Laigueglia, Andora, Cervo, Diano-Marina ed Oneglia non è il caso di parlarne, essendo quasi privi di opportune spiaggie, quasi di locande e di altri accessori adattamenti.

Porto Maurizio è un bel soggiorno, ma i bagni di mare vi si prendono con molta fatica.

Belle spiaggie nei paesetti fra Porto Maurizio e San Remo, ma prive di ogni comodità per alloggio, le quali sovrabbondano in San Remo ed Ospedaletti per ciò che riguarda alberghi, giardini, pulitezza, ampie strade; ma l'acqua marina e la spiaggia lasciano molto a desiderare. L'altr'anno le figlie dei militari facevano una buona mietitura di strada, pur abitando in riva al mare, per portarsi al suddetto stabilimento balneario. Poca arena ed acqui non molto chiare.

Qui mi sofferma, non volendo scoprire una guida balnearia della Liguria. Può darsi che qualche volta il giudizio che ho dato non sia pienamente esatto, ma esso è imparziale ed unicamente inspirato all'onesto desiderio di mettere in guardia coloro che dal Piemonte e dalla Lombardia traggono con le loro famiglie alle rive liguriche colla speranza di passarvi una lieta campagna di bagni marini, affinchè non abbiano a deplorare di aver fatta la loro scelta con soverchia precipitazione e leggerezza. Bagnante avvisato è mezzo salvato.

Elezioni amministrative.

Il prof. Antonino Parato dirige ai suoi elettori la lettera che qui pubblichiamo:

« Accettando la candidatura spontaneamente offertami per uno dei due posti vacanti nel Consiglio comunale, ottenni duemila cento e venti voti nelle elezioni. Sebbene mia mancasse la riuscita a me giunto troppo tardi, e per la prima volta, ben lungi dal sentirmi umiliato, mi sento altamente onorato di sì spontanea dimostrazione, e nella più delicata maniera ringraziato di quel poco che in servizio del mio paese ho potuto fare colle mie deboli forze nel campo educativo, dove tutti gli uomini onesti senza distinzione di partito s'incontrano. Epperò rendo le più vive grazie a' miei concittadini tanto benevoli verso di me, alle Associazioni e ai giornali che senza distinzione di partito mi hanno sì validamente sostenuto.

« Torino, 20 giugno 1886.

« Prof. Antonino Parato. »

Il comm. Alessandro Malvano ci manda da Napoli, in data 20 giugno, la lettera seguente:

« *Onorevole signor Direttore,*

« Veggo il risultato delle nostre elezioni amministrative.

« Ora che la mia parola non può essere interpretata — o scambiata — per una raccomandazione elettorale, ma solo per una espressione di gratitudine, consentami che io ringrazii di gran cuore i numerosi elettori che hanno voluto ricordarsi di me. E lasciate pure che vi soggiunga subito che mi dispiace di non essere riuscito. È questa pel proprio non per me — se che come uno i pubblici uffizi; — ma per quel riguardo alle minoranze che nella sola Torino, fra tutte le principali città d'Italia, è da parecchi anni aramudata.

« Sono, con particolare osservanza, il vostro

« Dev.mo Alessandro Malvano. »

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Il fatto della sentinella. — Scrive il *Pungolo*:

Il soldato Giacomo Franchuria, della 3ª compagnia del 91°, era di sentinella sul marciapiedi dirimpetto alla chiesa di Sant'Onofrio, in piazza Tribunali.

È risaputo che questo sentinelle alle caserme hanno la consegna di impedire che alcuno passi sui marciapiedi.

La ragazza sedicenne Ermelinda Carcello andava a sua giovanetta, incamminata del divieto, camminava sul marciapiedi. Il soldato le ha ingiunto che scendesse. Infatti alla n'è scesa, ma dopo pochi passi v'è risalita.

Allora il soldato le le scese addosso col fucile a *baionetta* e le ha trapassato un braccio con la baionetta. La poverina s'è messa a gridare e s'è raccolta gran gente, minacciosa. È arrivato in questo tempo il sergente di picchetto ed ha fatto ricondurre il Franchuria in caserma.

La ragazza è stata condotta all'ospedale degl'incurabili.

Truffa. — La guardia doganale Alberto Lenti, trovandosi di servizio alla Capa Carbone, ebbe occasione di far amicizia con tal Francesco Giordano, il quale avendo appreso dalla guardia che quest'aperava di tornarsene in provincia, al suo paesello natale, le fece sapere che per una trentina di lire la cosa sarebbe stata fatta.

La guardia, sperando pure nel buon cuore del Giordano, gli consegnò quel denaro, pregandolo che presto mettesse le cose a termine. Ma da quel giorno Giordano non si fece più vivo.

L'altro ieri il Lenti lo ha incontrato innanzi all'Albergo dei Partenopei, lo ha accompagnato e l'ha condotto all'ispezione di P. S. di S. Carlo all'Arena.

CASERTA.

Un nipote che uccide lo zio. — A San Cipriano certo Giovanni Meis scendeva da un giardino di sua proprietà per ritirarsi a casa, quando da un giardino attiguo gli venne esploso contro un colpo d'arma da fuoco, ed il proiettile lo fulminò sul ventre. All'esplosione accorsero alcuni vicini e parenti, che interrogarono il Meis sul conto dell'offensore.

Ma il Meis ebbe appena la forza ed il tempo di dire: « È stato mio nipote; l'ho riconosciuto! » e spirò.

Infatti è stato arrestato che Francesco Meis, giovanetto a 16 anni, nipote dell'ucciso, nel dì giardino attiguo a quello del zio portando a tracolla un fucile appena dopo l'esplosione del colpo, fuggì che si è rinvenuto in casa dell'assassino, il quale si è reso latitante.

Si dice che una gelosia d'interesse sia stata la causale dell'assassinio.

MANTOVA.

Sciopero di contadini. — Annunziano da Mantova, 20, che è scoppiato uno sciopero di contadini a Casale.

Gli scioperanti hanno commesso atti di violenza verso altri contadini del vicinanze, recatisi a Casale per la mietitura del frumento.

[illegible]

ARTI E SCIENZE.

Martedì, 22 giugno

★ **Il viaggio d'istruzione degli ingegneri.** — *(Continuazione e fine: vedi numero di ieri).*

Il primo tronco della ferrovia termina al viadotto Ricci, notevole per avere le arcate molto ristrette e le estremo obliquo, onde dar passaggio alla strada sottostante.

La visita al secondo tronco, che va dal viadotto Ricci a Rivarolo, venne fatta in un altro giorno; ed anche qui l'impresa Centrale volle [illegible] di vederla in due, offrendo a Pontedecimo una colazione che la passeggiata fatta e l'aria frizzante dei monti resero oltremodo gradita.

I lavorandi ingegneri [illegible] sorpresi dal numero delle gallerie e dai grandiosi viadotti che si susseguono senza posa in modo da rendere la linea un'opera d'arte continua.

Spiccano fra gli altri: il viadotto Pavoto, [illegible] di 10 metri di luce ondata, importante per la fondazione di alcune sue pile che raggiungono i 37

Un distaccamento di soldati, guidato da un delegato di Borgolo, si recò sul luogo ove la sera convenne di imprimere qualunque disordine.

SALERNO.

Due colpi di fucile. — Il contadino Fatale Pesce Anna, mentre il signor Giovanni Romaniello e la figliuola Michelina, di anni 12, erano per rincasare, da mano ignota furono esplosi due colpi di fucile carico a pallini; il primo ferì al petto il Romaniello, che cadde fulminato al suolo, il secondo raggiunse la giovanetta ferendola al braccio ed alla gamba destra.

Dalle indagini fatte sopra luogo è risultato che l'assassino era in agguato e si sospetta che sia un creditore della moglie del Romaniello, la quale è stata arrestata dai Reali carabinieri.

ONEGLIA.

(Nostre lettere parlamentari — 21 giugno).

Festa in onore del deputato Berio. — *(Ellisi)* — Ieri la nuova Società di cacciatori marittimi inaugurava il proprio locale e la bandiera sociale, alla quale aveva madrina l'on. avv. Giuseppe Berio. Migliore scelta non avrebbe potuto fare, ma più accetta a questa città, che nelle passate elezioni politiche diede all'on. Berio, con una votazione lusinghiera, una dimostrazione di simpatia così grande, che ben pochi deputati potrebbero vantarne una eguale. Alla cerimonia, che principiò alle ore due pom. nella storica piazza del Doria, presero parte tutte le Società cittadine e molte della Provincia colle loro bandiere, fra cui i Circoli marittimi di Sestri e di Sestrighera. Vi fu uno, vari discorsi, fra i quali primeggiarono quello dell'on. Berio, inspirato a sentimenti di alto patriottismo, e quello del sig. Antonio Dolcecchi.

La festa fu rallegrata dalla Banda cittadina diretta dal bravo maestro Sandini, giovane di grande merito e di brillantissimo avvenire.

Verso le cinque ebbe luogo un grande pranzo popolare di oltre 300 coperti in onore del deputato Berio, a cui, oltre alle Associazioni summenzionate, presero parte la Giunta municipale ed una folla di Consiglieri di tutte le classi e di elettori di tutta la Provincia. Il massimo buon ordine e la massima cordialità regnarono in questo banchetto gentilissimo, che fu coronato da un eloquente discorso dell'on. Berio, accolto, manco a dirlo, da entusiastici applausi. Il nuovo deputato di opposizione del Collegio di Porto Maurizio. La città era tutta imbandierata e alla sera una illuminazione generale della piazza Doria, delle salate, del porto e dei battelli dava un aspetto fantastico alla città. La festa non poteva riuscire meglio e ridonda a grande onore della novella Società, che la tolse a la dirosse.

L'on. Berio ripartiva stamane alle cinque alla volta di Genova.

BIELLA.

(Nostre lettere parlamentari — 21 giugno).

Commemorazione di G. Garibaldi. — *(Lilio)* — Non si fece nel teatro Sociale, la Direzione del quale lo ha negato a maggioranza al Consiglio speciale con una deliberazione assai commentata, perchè il teatro era stato concesso per la commemorazione tenuta dall'avv. Cocito, per la conferenza Costa, e in più altre occasioni. Nè si vede proprio con ragionevole eccezione dell'attuale rifiuto. Il consiglio Forno, per detto Consiglio, spiegando il fatto, disse essere deliberazione degli operai di non più andare a quel teatro. E fu applaudito.

La risposta che luogo ieri non sul politicama Berio.

Il corteo partì dal Consolato con tre musiche di Biella, Tollegno e di Cossato, con nove bandiere e molte rappresentanze. Una bella corona fu portata a posto sul busto dell'eroe, un busto in gesso donato dallo scultore E. D'Epio, e dimensioni colossali e molto simile a quello che lo stesso artista sta eseguendo e che sarà inaugurato nel nostro giardino pubblico.

Parlò per il primo l'avvocato Carlo Felice Rocchetti, con bella voce ed ottimo fuoco oratorio, ricordando a larghi tratti la vita del valoroso eroe, non tralasciando qualche censura ai vivi che si governano e concludendo perchè la gioventù sia educata alla memoria dei grandi defunti per poter commemorarli meglio che con sole parole.

Si avanzò quindi il signor Silvio Scaglia, e con modesta parola colse l'occasione per ringraziare gli elettori biellesi de l'omaggio reso, nei loro voti dati a lui ed a G. Massarotti, a quella fede ed a quei primi pii democratici che sorsero anche essi nella lontana Biella, ricordò che l'ultima alta politica di Garibaldi fu la Lega della democrazia, che promosse il Comizio del Comizi e l'estensione del voto politico, aggiungendo che se gli operai rivolgono le molti lunghi queste alma contro di loro nemici, la colpa è in gran parte degli intrighi, della corruzione governativa, delle lotte suscitate di interessi locali. Il partito democratico sente in campo con bandiera pura ed eccelsa; è cadato qui, a Novara ed a Torino, ma in piedi, ed adunandosi trionfante, ed allora commemorerà Garibaldi con un raggio di gioia e con fede di più vicina vittoria degli ideali sedotti dalle tombe di Caprera e di Stagliano.

G. Massarotti lesse un'ode.

Termirò il signor Forno, del Consolato, ringraziando gli accorsi.

Tutti gli scrittori, si quali bisogna aggiungere Fort. L. Guelpi, furono molto applauditi.

La festa continuò all'*Albergo Centrale*, dove un numeroso banchetto riunì i democratici e si fecero [illegible] brindisi e discorsi.

SUSA.

(Nostre lett. part. — 21 giugno)

Elezioni amministrative. — Domenica, 20 corrente, ebbero luogo le elezioni amministrative che diedero il seguente risultato:

Elezione provinciale.

Garelli avv. Pio	voti 213
Genin avv. Federico	» 97
Bouvier sig. Luigi, di Pinerolo	» 5

Elezione comunale.

M. Bella, sindaco, confermato con	voti 235
Gatti Guido	» 185
Rosa prof. Ugo	» 176
Grange avv. Luigi, eletto con	» 165
Vaglino Enrico, confermato con	» 167

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Partì verso le tre, contando di andar a trovare Bidache e farsi accompagnare da lui.

Ma quando suonò alla porta della piccola casa abitata dall'ex-agente di polizia, una signora attempata, modesta e modesta — probabilmente la madre del giovane — le rispose che il signor Bidache era assente fin dal mattino. Giovanna fu dunque obbligata di attraversare da sola il villaggio. Si diresse lentamente verso la via del Chemin-Vert, e a misura che s'approssimava alla meta del suo pietoso pellegrinaggio, sentiva stringersi amaramente il cuore.

Era quasi notte, ma ciò nondimeno, dalla descrizione che gli ne aveva fatta il signor Bidache, ella riconobbe facilmente la casa.

Le persiane e le imposte erano aperte. Approfittando di quella bella giornata d'inverno, i proprietari erano appunto venuti per dare un po' d'aria alle camere.

Quando Giovanna disse loro il suo nome e lo scopo della sua visita, la guardarono con compassione e la fecero entrare. Erano gente buona e semplice e non s'erano ancora riavuti dalla commozione causata dall'orribile dramma di cui la loro casa era stata teatro.

Giovanna cadde in ginocchio nel mezzo della sala, nel luogo in cui avevano trovato suo padre cadavere. Un tappeto dai colori vivaci copriva il mattonato, dal quale non avevano potuto far scomparire del tutto le tracce di sangue.

Ella rimase prosternata per qualche minuto senza poter proferire parola; le lagrime le correvano sul viso. Poi s'alzò e si guardò lentamente dattorno. Quella sala meschina, coi mobili in noce, le litografie incorniciate, l'orologio a colonne protetto da un gran globo, s'impressero subito nella sua memoria con tracce incancellabili.

Ringraziò i proprietari e uscì da quella casa quasi a notte fatta. Quelle buone persone la indicarono la via che doveva condurla alla stazione. Ma, assorta nei suoi pensieri, alla sbagliò e prese per un vicolo che metteva sulla strada maestra fiancheggiata da alti alberi che sporgevano nell'oscurità i loro gran rami senza foglie. Camminò per qualche tempo sperando sempre trovare un sentiero che la riconducesse al villaggio. Affrettava il passo, non per paura, ma perchè preoccupata dal timore di essere in ritardo e di inquietare Giorgio.

*

Aveva fatto un centinaio di passi quando una forma nera si drizzò ad un tratto davanti a lei. Era un uomo di cui, la cappa dell'oscurità, ella non poteva distinguere il viso e il vestito.

— Scusate, signora, — disse quell'individuo mettendosi davanti a lei per impedirle il passo, — vorrei sapere che ora è...

Giovanna rimase confusa, e, malgrado tutto il suo coraggio, sentì il sangue gelarsi nelle vene. Era sola, lungi da ogni soccorso, e non vedeva nemmeno più i muri neri delle case del villaggio.

— Che volete da me? — ella disse con voce tremante.

— La strada è lunga di qui a Parigi e ho bisogno di mangiare e bere. Datemi la vostra borsa.

Ella trasse di tasca il modesto borsellino e lo porse all'uomo che glielo aveva chiesto.

— Ecco tutto ciò che possiedo, — gli disse, — sono povera.

— Difatti non è guari pesante, — egli replicò. — È davvero tutto quanto avete?

E le prese il braccio con tanta forza, che ella gettò un grido di terrore.

— Zitta, — egli disse lasciandola; — non voglio farvi male. Andate. Ma, guai a voi se parlate coi gendarmi! Siete lì qui?

— No, sto a Parigi.

— Il ritornate a piedi?

— Volevo prendere la ferrovia... ho sbagliato strada...

— Ah! per questo siete arrivata fin qui... Non avete dovuto provare un gran piacere incontrandomi. Venite con me, vi metterò sulla buona strada.

Giovanna esitò un istante. Il pensiero di accompagnarsi con quell'individuo le causava un'apprensione che ella non poteva nascondere.

— Non abbiate paura, — egli disse. — Non ho mai fatto male a una donna. Camminerò davanti a voi, se volete; è un tragitto di dieci minuti.

Giovanna si rassicurò un poco e seguì senza grave ripugnanza quella strana guida.

Poi, ad un tratto, un pensiero le attraversò la mente. Si disse che quell'uomo, la cui professione pareva quella di spogliare, la notte, i passeggieri sulla strada maestra, conosceva forse gli assassini di suo padre. Pensò che da lui poteva probabilmente sapere... E, tutta dominata da quella idea, Giovanna non provò più nessun timore e si avviò arditamente all'uomo che l'accompagnava.

...

Questi si fermò un istante per accendere la pipa. Ebbe cura di nascondere colla mano la fiamma del solfino per modo che non fosse rischiarato il suo viso, ma nello stesso tempo la diresse destramente su quello di Giovanna, e volse verso lei un rapido sguardo per sapere, senza dubbio, con chi aveva a fare.

Il risultato di quell'esame fu probabilmente soddisfacente, perchè, dopo aver soffiato sul zolfino, egli disse:

— Corpo di Bacco! Quando si è così belli non si dovrebbe passeggiare verso notte sulla pubblica strada.

Giovanna fece un movimento di spavento.

— Vi dico che non avete a temer nulla, — riprese lo strano individuo, come se fosse stato offeso perchè alla dubitava di lui. — Vi ho chiesto del denaro perchè sono un disgraziato, ma vi rispetterò.

— Bisogna infatti che siate molto disgraziato per fare un simile mestiere.

— Che volete che io faccia? Credete sia facile guadagnarsi la vita lavorando?

— Eppure vi sono persone oneste che preferirebbero morir di fame piuttosto di rubare — disse Giovanna con poca calma.

L'uomo si fermò improvvisamente. Ella temette averlo irritato, ma egli parve invece soddisfatto di quell'audacia.

— Dovete essere una

metri sotto il livello del torrente e che richiese uno straordinario impianto di pompe; il viadotto-ponte sul Verde, di 16 arcate di metri 18,50 l'una, leggero ed elegantissimo, a due ordini sovrapposti, fin oltre rivestito in pietra da taglio che rassi bene contrasta col rosso dei mattoni dell'ordine superiore; il viadotto Trasco, di 8 arcate di 20 metri l'una, una pila del quale in fondata a circa 21 metri sotto il livello del suolo; il viadotto Feligno, di 25 arcate di 13 metri l'una, che presenta un aspetto assai grazioso e leggero; da ultimo il ponte retto sulla Polcevera e il ponte obliquo, di 4 arcate di m. 7,20 l'una, che gli fa seguito, chiudono la serie di queste opere che fermano l'attenzione di viaggiatore che sale da Genova nè tutto grandioso ed imponente.

E qui ci incombe il gradito dovere di porgere a nome di tutti i lavoranti ing. gli i più sentiti ringraziamenti: alla Direzione governativa della succursale dei Giovi, in persona degl'ingegneri [illegible] Santarello e Bini, che vollero accompagnarci nella loro visita ai due tronchi; ed alle due imprese Ottavi (primo tronco) e Cesarini (secondo tronco) rappresentate la prima dall'ing. Coppello, la seconda dal sig. Cesarini stesso, che non solo fornirono loro per mezzo di tutto il personale tecnico le spiegazioni necessarie, ma vollero anche usare ogni squisita cortesia verso le possibili comodità.

L'ultimo giorno fu interamente dedicato alla visita ai lavori del porto di Genova ed alle stabilimento Ansaldo.

Non è a noi che tocca magnificare con troppe parole la grandiosità dell'ampliamento del porto di Genova; esso non sfugge di certo tanto a chi da terra volgendo lo sguardo al mare vede avanzarsi in esso la linea binnelleggiante dei nuovi moli, quanto a chi da mare volgendosi verso i monti che circondano la Superba ne scorge uno spazio distrutto, e che tuttora si continua a distruggere onde gettarne i frammenti in acqua per formare i ciclopici muri destinati a comprendere fra di essi un sicuro asilo per le navi.

Data una scorsa all'antico bacino di carenaggio, percorrendo sempre la riva del mare, si videro successivamente le fondazioni su cui sorgerà l'edificio della Dogana e quello destinato all'edificio della stazione marittima, per cui i viaggiatori potranno salire a bordo dei piroscafi appena discesi dai vagoni ferroviari.

Si costruiscono le nuove calate già fornite di testate, la fabbricazione dei massi di [illegible] destinati al movo moli, la macchina pel loro caricamento e scaricamento; ed infine, giunti all'estremità del molo occidentale, attraversata la bocca del porto, si vide il molo orientale dove si costruiranno i nuovi bacini di carenaggio.

Ci accompagnarono e ci furono larghi di schiarimenti gli ingegneri governativi Martelli, Borgatta ed altri, cui rivolgiamo, unitamente all'Impresa Società Veneta, rappresentata dall'ing. Tofano, i più sentiti ringraziamenti.

A chi poi si era occupato a visitare minutamente una strada ferroviaria di tanta importanza, e dell'ampliamento di un porto di primo ordine, ove il commercio segnerà crescenti conduce un gran numero di vapori, devera riuscire di opportuno complemento la visita ad un'officina in cui, in via ordinaria, si costruiscono locomotive e macchine marine, come si è appunto lo stabilimento G. Ansaldo e C. in Sampierdarena, diretto dall'ing. Ornato, a cui pure siamo riconoscentissimi per la guida e gli ammaestramenti di cui ci fu largo.

Finalmente ci sia permesso esprimere nuovamente la gratitudine di tutti i lavoranti ingegneri al professore G. Carioni, ed agli assistenti ingegneri Cavana, Cerliana e Lodo, che non risparmiarono fatica affinchè a tracce da questa escursioni la massima istruzione ed il massimo utile.

Torino, giugno.

Per gli allievi ingegneri:
G. A. Bruno — P. Peroglio — M. Ovazza.

★ **Concerti.** — Ieri sera, mentre la piazza ove sorge il monumento a Cavour era tutta una festa di colori e di luce, il Corpo di musica municipale dava una novella prova della sua valentia, eseguendo, fra gli applausi, un programma di cui, se alla bontà delle intenzioni non corrisponde pienamente per alcuni pezzi quella intrinseca della musica, la colpa non è imputabile ad alcuno.

L'attenzione naturalmente si concentrava la ispeciale sul *Dante* di Pacini e sull'*Inno* del Romondi; ma nello sfondo giganteggiava, imponendosi, solenne e severo, Meyerbeer, e incedeva, paurosamente tetro, Chopin.

Per il Romondi, senza il genere, era rude il cimento e difficile uscirne con onore; tuttavia egli vi riuscì. Certo, io dico francamente, m'aspettava, quanto ad effetto, qualcosa di più. Eseguito così su una piazza, fra il gaio rumoreggiare della folla avida di novità, per mezzo della musica, sfuggo all'onda patriottica tumultuante ne' suoni, quest'inno mi parve troppo elevato per essere veramente popolare, troppo popolare per potersi considerare alla stregua d'un vero lavoro d'arte seriamente concepito e senza preoccupari del pubblico, come, ad esempio, la terza delle quattro *Marches aux flambeaux* e quella intitolata a Schiller. Ben è il lavoro ben fatto, armonizzato con cura, condotto, in genere, con molta sicurezza, lodevole insomma, di cui parlai altra volta; per quanto adesso mi sia apparso qua e là alquanto al gato, ed a volte un po' povero negli accompagnamenti, mentre talora, per contro, è furia d'esuberanza accarezzata, appaia un po' tormentata la forma.

Quanto al poema sinfonico del Pacini, con tutto il rispetto dovuto al uno della gloriosa falange che un tempo contribuì a recar alto il nome italiano nell'unico campo glorioso in cui gli rimanesse ancora indiscutibilmente il primato, mi parve assai povera cosa, e tale da potersi lasciare dormire tranquillamente nell'oblio. Fra le cento e più opere del Pacini, e un altro centinaio di lavori d'altro genere — orali, ad eccezione della *Saffo*, dimenticati, — non so qual posto, cronologicamente, tenga questo poema sinfonico, che, ad eccezione di qualche punto, mi parve, fra le molte illustrazioni musicali del poema dantesco, una di quelle che meglio dimostrano come l'autore fosse ben lungi dall'esser compreso, accingendosi al lavoro, dal soffio di meraviglioso e imponente grandezza che emana dal poema cui presero mano e cielo e terra. Certo si potrebbe, anzichè *Dante*, intitolare tranquillamente *Festa al villaggio* o qualche cosa di simile. Buona invece mi parve, anche di questo pezzo, la esecuzione fatta dall'egregio cav. Rossi, cui mando i miei rallegramenti. F.

★ **Teatro Carignano.** — Come già annunciammo, giovedì, 24 giugno, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo un unico concerto, che daranno le violiniste sorelle Clotilde ed Adelaide Milanollo col concorso delle signorine Emilia e Vittorina Cerutti, Maria Boero-Gerbino e signori Pietro Parmentier e maestro Vigna.

Ecco il programma:

Parte prima.

Bériot — Duetto per due violini sulle Clotilde e Adelaide Milanollo.

Ruins, pensiero melanconico per arpa solo: Matilde Cerutti.

Wieniawski — Aria russa: Clotilde Milanollo.

Meyerbeer — *Dinorah*, romanza per baritono: Pietro Parmentier.

Vieuxtemps — *Ballata e Polacca*: Adelaide Milanollo.

Parte seconda.

Idillio, Capriccio per due arpe: Matilde e Vittorina Cerutti.

R. F. — Cavatina: Clotilde Milanollo.

Meyerbeer — *Ugonotti*, cavatina e Vega donna illustre e cara a: Maria Boero-Gerbino.

Paganini — *Moto perpetuo* a due violini unisono: Clotilde e Adelaide Milanollo.

★ **Terzo saggio della Società corale protestante.** — Si annuncia per giovedì, 24 corrente, ore 8 pom., il terzo saggio della Società corale protestante di Torino.

Questo saggio, offerto ai soci onorari della Società stessa, avrà luogo nel salone cosidetto della Belle Arti, al Valentino, gentilmente concesso dal Municipio, e sarà diretto dal sig. A. Dalbesio.

Ecco il programma del concerto:

Parte prima.

Hiller — *Gebet*, soprani, contralti, tenori, bassi.

Cherubini — *Dormi, regal fanciul*, soprani, mezzo-soprani, contralti.

De-Rillé — *Passaggio di soccorritti* (senza accompagnamento), tenori primi, tenori secondi, baritoni, bassi.

Gounod — *Biondina bella*, soprani, contralti, tenori, baritoni, bassi.

Parte seconda.

Henri Iasohn — *Atalia* (op. 74, n. 1 e 2), soprani, contralti, tenori, bassi.

★ **Recita Rossi.** — *Omne trinum est perfectum.* Incoraggiato dal meritato favore del pubblico, Domenico Rossi ebbe la felice idea di dare un terzo saggio (ultimo della stagione) della sua scuola di recitazione, ed giustamente apprezzato. Egli la sera di venerdì 25, al Carignano, presentò alcuni nuovi allievi, cioè le signorine Adele Parisio ed Angelina Margi ed i signori Alberto Rabos, Evaristo Benetti e Pietro Ginchino, che insieme alle signorine Adele Vittino ed Elvig: Guglielmetti, allieve già presentate, ed alla brava artista signora Elettra Bonsini-Privato, svolgeranno il programma segnato: *A tempo, di Montecorboli, Un bacio*, di L. Rossi, *Lo sciopero dei fabbri*, di F. Coppola, e *Didone abbandonata*, di N. Mascon. Come si vede, programma scelticsimo che attrarrà, ne siamo certi, un pubblico numerosissimo.

★ **Arena Torinese.** — La nuova commedia dell'avv. G. Tarozzi: *I Carosèl*, ieri sera ebbe poca fortunata; l'illuminazione in piazza Carlo Emanuele II distrasse buona parte del pubblico dall'Arena Torinese; c'era un lavoro discreto, ma non quella folla che l'autore avera diritto di ripromettersi. Il successo fu buono; il Tarozzi ebbe forse dieci chiamate; tuttavia non se ne potrebbe rettamente argomentare il merito del lavoro, e il contribuirono in massima parte la benevolenza del pubblico ed il ricordo del *Perilli*.

I Carosèl hanno molti e gravi difetti; esaltato una lunghezza esorbitante, difetto questo che parve anche maggiore di quanto sia in realtà per via della recitazione, che fu molto stentata; poi un'imperizia di scenoggiatura strana in chi aveva mostrato sin dal suo primo lavoro di saper fare assai meglio; i personaggi vanno e vengono buno spesso senza una ragione al mondo; non poche monette sono inutili o dannose, come quella del figurinaio nell'atto terzo; finalmente troppe reminiscenze da tante commedie e italiane e milanesi; ad esempio, l'atto terzo è portato via quasi di sana pianta da una commedia milanese: *Duris*, rappresentata anni sono. Né posso tacere le interminabili declamazioni che mutano alcune parti dei *Carosèl* in una vera predica.

Mi pare che il Tarozzi si abbandoni alla rapidità della composizione, che deve essere molta in lui; è questa senza una tendenza pericolosa; questi istessi *Carosèl*, i quali sono, a mio avviso, una commedia sbozzata, avrebbero potuto riescire assai meglio se l'autore vi avesse lavorato attorno con più calma. Vi si manifesta la lodevole tendenza a raggruppare più fortemente le parti dell'azione, a mascolare il comico col drammatico, e se il Tarozzi si risolvesse a rifondere in alcune parti il suo lavoro, niun dubbio che otterrebbe un successo migliore ancora e tutto suo. i.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera avrà luogo la serata del primo baritono signor Fortunato Checchini col 1°, 3° e 4° atto della *Jone*, l'aria nell'opera del maestro Petri *Vittor Pisani*, ed il ballo *Amore e magia*.

★ **Scuola d'organo.** — Si è avviata in Torino una scuola d'organo, alla quale sono ammessi tutti coloro che, già provetti nello studio del pianoforte, desiderassero dedicarsi alla carriera dell'organista.

La scuola è diretta dal maestro Giuseppe Galimberti e le lezioni pratiche si fanno col metodo Fetrali su organi da una, due e tre tastiere, muniti di pedaliera antica e moderna.

CRONACA

Martedì, 22 giugno

☞ **Partenza del Duca d'Aosta.** — Ieri sera partiva alla volta di Livorno il Duca d'Aosta.

☞ **I ministri di Vittorio Emanuele.** — Ci scrivono:

« La *Gazzetta del Popolo* Vegli parla di un opuscolo, pubblicato dal Municipio, non fra i ministri di Vittorio Emanuele morti pone il generale Agostino Petitti, che è cattero, fortunatamente, vivo a Castiglione (Alessandria). »

☞ **Viaggio di piacere da Torino a Genova.** — Ecco una notizia che riescirà gradita a parecchi nostri lettori, i quali desiderassero di fare una gita di piacere a Genova.

L'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo effettuerà domenica, 27 corr., un treno speciale di piacere da Torino a Genova, con sole vetture di 2ª classe.

Questo treno partirà da Torino alle ore 5,30 ant. ed arriverà a Genova alle 10,48 ant.

Il ritorno da Genova è facultativo e si farà nei giorni 27, 28, 29 e 30 giugno col treni ordinari, ad eccezione del treno 4, che parte da Genova alle 2,25 antimeridiane.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno in 2ª classe sarà L. 9 80, più la tasse di bollo di cent. 5 per biglietto.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il 23 corrente e sarà continuata fino a tutto il 26 presso l'Agenzia di città in via delle Finanze, 7, e fino alla partenza del treno presso la stazione di Porta Nuova, salvo che si debba chiudere anteriormente per aver già raggiunto il numero dei posti disponibili nel treno speciale.

Qualora per altro per insufficienza del numero dei viaggiatori non potesse aver luogo il treno speciale, sarà ai medesimi concesso di recarsi a Genova con qualunque treno nella giornata del 27.

Potrà eccezione per il caso tutti accennato, i biglietti valgono per l'*andata esclusivamente* col *treno speciale* ed ai medesimi sono in tutto applicabili le norme e condizioni in vigore per i biglietti d'andata e ritorno normali.

L'Amministrazione ferroviaria era disposta di completare detto viaggio con una gita in mare, come fatto in occasione del treno di pisone ch'ebbe luogo giorni sono da Milano a Genova, ma non consultosi più pratico accordare colla Navigazione Generale pel noleggio dei piroscafi, in mancanza di rinunciarvi.

☞ **Tranvia di via Vanchiglia.** — Ci scrivono:

« È stata presentata al Municipio una domanda firmata, non da trecento come si era annunziato, bensì da circa novecento proprietari ed abitanti delle varie parti del Borgo Vanchiglia, per ottenere la pronta costruzione di una linea di tranvia nella via omonima.

« L'Amministrazione comunale ebbe già in riguardo proposta dalla Società Belga presentemente in lite dalla attivissima Società Torinese, la quale si offre per una linea diretta Borgo Vanchiglia stazione Porta Nuova, che tornerebbe di grandissimo vantaggio per il Borgo.

« Davanti alla esplicita ed imponente manifestazione degli abitanti di Vanchiglia, si spera che l'Amministrazione comunale vorrà, finalmente, prendere quelle deliberazioni che soddisfacciano agli interessi generali di una sezione così importante e popolosa. »

☞ **Depressione atmosferica.** — L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* annuncia una profonda depressione centrale vicino ad Halifax, la quale attraverserà probabilmente il nord-est e altererà la temperatura in Inghilterra e nella Francia fra il 25 e il 27.

☞ **Lo stato delle campagne.** — La scarsità di temporali, bulere, grandinate, che ebbe principio nell'Emilia dell'Alta, pare non voglia finire tanto presto, anzi prosegue con un accanimento che rende oltremodo inquieti i poveri agricoltori. Ed infatti, nella decade scorsa si può dire non passò giorno senza che non qualche materia non abbia qua e colà devastato il raccolto. Nei primi giorni della decade in grandine colpì i Comuni di Chiavenna, Borgo, Angelin, Favone e Bollengo, del circondario d'Ivrea; a Sant'Albano Stura presso Monduvi, il è corrente un uragano con grandinata portò via i due terzi del raccolto, eguale cosa successe in parte a Piverolo; a Cumbora, su quel di Brescia, lo stesso giorno la grandine fece [illegible] rare; a Cogliari il fulmine incendiò un contadino.

L'abbassamento di temperatura verificatosi nella scorsa decade a cagione dei quotidiani acquazzoni, se persistesse, produrrebbe almeno di danno per le nostre campagne. Infatti il freddo dei passati giorni ai fece sentire in particolar modo sul grano, il quale trovandosi al presente in una fase in cui ha bisogno di bel tempo e caldo, già osservasi in esso la comparsa di *ruggine* o *golpe*, che potrebbero compromettere il raccolto se continuassero le presenti sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Dal *Giornale delle Campagne*.

☞ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Fratellanza artigiana. — I presidenti delle Società operaie torinesi sono convocati presso la *Fratellanza artigiana* a sera di mercoledì, 25 corr., alle ore 9, per deliberare sul modo di venire in pronto soccorso alle famiglie danneggiate dall'attuale sciopero dei lavoranti muratori.

☞ **Un colpo di rivoltella.** — Il signor G. Giuseppe, d'anni 56, esercente negozio di vino in via Barolo, n. 18, ieri sera, verso le ore 9, tirò un colpo di rivoltella contro il suo locatore, M. Antonio, ferendogli l'orecchio destro. Il feritore venne poco dopo arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, ed il ferito si recò da sè alla propria abitazione.

Il fatto avvenne nella casa stessa del negoziante, ma s'ignorano i motivi che lo provocarono.

Si dice però che tanto il G. quanto il locatore fossero alterati dal vino.

☞ **Ferita per isbaglio.** — Carlo G. Giuseppe, d'anni 48, essendo stato rimproverato dalla moglie perchè si rendeva a casa alterato dal vino, raccolse un sasso e glie lo lanciò contro; ma il proiettile sbagliò indirizzo ed andò a colpire invece la persiana della casa n. 30, di via Nizza, Pietro Caterina, producendole una ferita al capo. Due guardie urbane fecero salire la disgraziata in una vettura e l'accompagnarono all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicata.

La ferita venne giudicata guaribile in cinque giorni.

☞ **Battaglia di donne.** — C. Angela e R. Maria stavano, ieri sera, seduti sopra una panca nel piazzale della stazione di P. N., quando un'altra donna alterata dal vino, pretendeva assidersi in mezzo ad esse. Ne nacque un diverbio che ebbe un seguito tragicomico di pugni e calci. Una guardia urbana, di posto lassù, all'angolo di via Nizza, s'interpose fra le belligeranti e riuscì a dividerle coll'aiuto di un signore.

☞ **Fuoco... di paglia.** — Ieri venne dato avviso alla Sezione Mercatorio di un fuoco di camicia scoppiato nella via Santa Chiara, n. 33. Si recarono sollecite sul luogo pompieri e guardie urbane, ma al loro arrivo le fiamme erano già state spente.

☞ **Furto di una fonda.** — Il signor R. S., parrucchiere in piazza Lagrange, n. 11, denunciò che nella notte dal 20 al 21 corrente ignoti ladri si appropriarono la fonda che tiene alla porta del suo negozio.

☞ **Il coltello.** — Certo S. D., d'anni 27, ieri, verso le ore 5 pom., mentre trovavasi in piazza Carlo Felice, venne a diverbio con uno sconosciuto per futili motivi, e riportò nella colluttazione due colpi di coltello alla guancia sinistra.

Il S. D. venne accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni, ove le ferite furono giudicate guaribili in giorni 8.

Il feritore si salvò colla fuga.

☞ **Contravvenzioni.** — Vennero dichiarati in contravvenzione un esercente trattoria per protrazione d'orario, e certo M. C., saponatore ambulante, perchè esercitava la sua professione senza permesso.

☞ **Arrestati.** — Nelle decorse 24 ore furono arrestati otto individui, dei quali uno per ubbriachezza, uno perchè proveniente dalla Francia senza biglietto ferroviario e senza mezzi di sussistenza, due per ozio e sospetti, tre ragazzi perchè fuggiti dal tetto paterno ed uno perchè contravventore all'ammonizione.

ESTERO

Il matrimonio del presidente degli Stati Uniti.

Nuova York, 7 giugno.

(Rue Van Winkle) — La novità più importante di quest'ultima quindicina è stata il matrimonio del signor Cleveland, il presidente degli Stati Uniti. Benchè questo matrimonio fosse stato concluso da da un anno fa, non se ne seppe nulla fino all'ultimo momento. È stato un miracolo di segacia di tutte le parti interessate, per dirla nel curiali, il non lasciar trapelar nulla d'un affare così importante, mentre i segugi della Stampa vi stanno intorno giorno e notte, spiando fin l'ombra dei vostri segreti.

Il matrimonio s'è celebrato con la massima semplicità; tanto più rimarchevole in mezzo al fasto chiassoso con cui tali funzioni sono generalmente solennizzate qui dalle famiglie danarose.

La sposa, come sapete, è appena ventenne, mentre il marito d'avvia verso la cinquantina; differenza di anni assai più notevole qui che in Europa, per molte ragioni; fra le altre questa importante, che in generale qui gli uomini si ammogliano più per tempo che in Europa.

E non mi si domandasse perchè è così, potrei facilmente scrivere venti pagine senza esaurire l'argomento, perchè questo fatto tocca in molti punti tutto l'ambiente sociale della vita americana.

Dirò però almeno una ragione, ed è che qui, in generale, un uomo si trova più presto in condizione di prendar moglie e mettor su casa.

Dopo il matrimonio, i due sposi partirono per Deer Park, un luogo campestre e solitario nello Stato del Maryland, dove intendono di goderai una breve luna di miele, perchè il presidente dovrà ritornarsene presto a Washington, dove la sua presenza è necessaria.

***

In quest'occasione, prima, durante e dopo il matrimonio, la Stampa americana, comprese i più grandi giornali, con poche, pochissime eccezioni, ha mostrato fin dove possano giungere in questo mondo la curiosità, l'indiscrezione e l'impudenza.

Appena si sabodorò qualche cosa del prossimo matrimonio, la sposa, che era allora in Parigi, fu messa in vero stato d'assedio dai corrispondenti e dalle corrispondenti (queste non meno numerose e anche più intriganti di quelli) dei giornali americani. Qui si trovarono ogni mattina lunghi telegrammi su *interviews*, vere o supposte, con la signorina, con sua madre, coi suoi amici, con la sua modista, col suo calzolaio. Da questa parte dell'Oceano, al tempo stesso, un branco di sedicenti *reporters* era sguinzagliato nel paese dove la sposa è nata; si scavò la sua genealogia, si interrogarono i suoi parenti e i suoi vicini, se ne pubblicarono i ritratti. S'informarono dove era stata a scuola, andarono ad interrogare una per una le sue compagne di scuola e le sue maestre; si scavarono e si pubblicarono — credete, non invento — i suoi lavori di scuola!

Ma questo non era che il preludio. Quando si celebrarono le nozze, credo che, all'inferno si scatenò quanto moscho volarono al disopra della coppia felice, tutto il resto fu detto. Dinanzi al *reporter* americano non c'è cosa santa, sia sacra, nè rispettabile. Se è un ministro di Stato muore la moglie, o una figlia, o un figlio, o la madre, essi vi fotografano tutta la famiglia là, dinanzi al cadavere. L'altra mattina io dissi per ischerzo: « Se continuano di questo passo, vedrete che ci diranno anche quanto ha dato il presidente al pastore che ha celebrato il matrimonio. » Ieri mattina apro lo *Herald*, ed ecco in testa a un paragrafo: « *La paga del dott. Sunderland.* » E nel contesto: « Grover Cleveland ha dato al ministro che lo ha sposato un biglietto di cento dollari. » Seguivano commenti troppo grossolani per essere riportati.

E non siamo ancora alla fine. Quando gli sposi sono partiti per il loro viaggio, i giornali hanno mandato un'onda di *reporters* a seguirli dappertutto con ordine di non badare a spese. Ed ecco che dintorno al *cottage* dove alloggia il presidente con la giovine sposa, i *reporters* hanno piantato le loro tende (non è una metafora) e di là sorvegliano giorno e notte quanto avviene nel *cottage*; fermano i domestici che vanno o vengono; credo che alcuni si sono anche arrampicati sulle finestre! È una cosa che fa stomaco vedere giornali, generalmente seri e rispettabili, usare così cinque, sei, otto fittissime colonne piene dei più insulsi ragguagli (la massima parte, è probabile, inventati) intorno alla vita privata, che dovrebbe essere sacra, del presidente. Chi ci trova gusto poi sapere ogni mattina a che ora si è alzato il presidente, a che ora ha fatto colazione, che cosa ha mangiato, quanti sigari ha fumato e di che qualità, quando è uscito, quando è entrato, dove si è veduto, con chi ha parlato? Può sapere come veste la moglie del presidente, come ride, come cammina, come si pettina, che cosa dice e che cosa pensa di suo marito. È vero che alcuni giornali sono coraggiosamente insorti e hanno levato la voce contro questa invadente, grandissima pettegolezza, ma *non chiamatelo in disparte*.

I re di Baviera.

Berlino, 18 giugno.

(Colla) — Alla testa dei Bavaresi i fumi della birra salgono per antica consuetudine più rapidamente del sangue. Ecco perchè sbaglierebbe di pianta chi dalla tranquillità inalterata della capitale e della provincia inferisce, con logica italiana, che la Baviera è concorde nell'approvare la condotta della Reggenza e del Ministero. I Bavaresi muovono poco la lingua ed ancor meno le mani, ma a lavorare di fantasia non hanno punto rinunziato. Tant'è vero che molti s'ostinano a pensare essere stata la pazzia del re una macchinazione dei congiunti e dei ministri, colla coscienza dei quali la morte del suicida di Berg deve pertanto pesare come un incubo!

Sono sospetti infondati, senza dubbio, così infondati, che non si capisce una buona parte della Stampa clericale se no serva per localizzare l'intera Gabinetto Lutz. Gli atti sottoposti all'esame della Camera bavarese, a giudicare da quel po' ch'è trapelato nel pubblico, contengono prove a dirittura schiaccianti della degenerazione mentale del re. Già la sua mania di rivivere col pensiero nel secolo di Luigi XIV non era così innocente come si credeva dai più. Luigi II non si circondava solamente di mobili *du grand siècle*, non si contentava di progettare tesori nella costruzione di castelli copiati in pianta da quello di Versailles, ma scriveva e discorreva per ore intere coi marescialli, cogli artisti, coi letterati della Corte del suo omonimo. In una delle grandi sale di Hohenschwangau e di Berg s'imbandiva per esempio, un pranzo per venti o trenta persone. Sopra un tovagliolo si poneva un biglietto recante il nome del *maresciallo Vendôme*, sopra un altro stava scritto *maresciallo Villars*, su un terzo si leggeva *monsignor* [illegible] *di Meaux* e così via. All'ora stabilita, il re entrava solo, si metteva a tavola solo, e mentre i camerieri si davano un gran da fare per servire i convitati invisibili, il re parlava con Vendôme delle sue battaglie sul Reno, con Bossuet di storia e con Colbert di finanza!

E non basta. Ci sono i documenti concernenti i ventidue aiutanti, servitori e soldati di guardia, a cui il re rappe la testa con seggiole, con vasi di porcellana, con qualunque arnese gli capitasse nelle mani in uno dei suoi accessi di furore. Ci sono le condanne a morte da lui spiccate contro tutti i suoi ministri, cominciando da quello delle finanze, che naturalmente fu primo ad fulminarsi il re, e procedendo già giù fino a quello degli esteri, che pure, in uno Stato come la Baviera, dovrebbe essere destinato, pare, a vivere senza infamia e senza lode. Del resto, un ministro da lui condannato e creduto morto in, quindici giorni dopo, esiliato in America. Circostanza questa la quale non impedì che il re mandasse poi all'esule una lettera di congratulazione dopo aver letto nei resoconti della Camera il sunto d'un suo discorso.

Si dice che il prove simili i documenti presentati al Parlamento ne contengano a iosa. Ma appunto per ciò sarebbe [illegible] consiglio mettere l'idea d'una discussione a porte chiuse e trattare la dolorosa materia alla luce del sole. Dacchè Luigi II ha cercato nel lago di Starnberg la soluzione del suo problema, non si son più riguardi personali che consiglino il silenzio, ma solamente ragioni politiche che impongano la pubblicità.

***

Colla catastrofe del 13 giugno è finita, del resto, la tragedia, ma non è finita la crisi. A un re dichiarato pazzo da quindici giorni ne succede uno di cui il cervello è irrimediabilmente malato da quindici anni.

Nel principe Ottone la pazzia si rivelò in forma di furore religioso. Era bello anch'egli, come il fratello, benchè d'una bellezza gracile, quasi femminile. Aveva anch'egli ingegno aperto e vivace, ma di tempra più positiva.

All'Università di Monaco i suoi professori prediletti erano lo storico Giesebrecht ed il sociologo Riehl. Un'altra differenza notevole correva fra i due fratelli; l'odio che il primogenito nutriva già e cominciava a nutrire contro le donne era tutt'altro che divino del cadetto. Da ciò una malattia, a'la quale tennero dietro i primi segni d'alienazione mentale. Il principe Ottone si diede ma ardore alla lettura di libri ascetici. Parecchie volte fu visto, di notte, per istrada, inginocchiato per ore ed ore davanti l'immagine d'una Madonna. Un giorno, mentre nella cattedrale officiava l'arcivescovo celebrava la messa, il principe, salito improvvisamente sul palpito, cominciò a recitare con voce stentorea il *confiteor*...

La sua pazzia è incurabile; non la sua vita vegetativa è florida. Può campare ancora cinquant'anni, e continuare a portar per cinquant'anni il nome vano di re.

Il danno non sarebbe grave, se al reggente potesse essere conferito il pieno esercizio della sovranità. Ma la costituzione bavarese non lo consente. Al reggente è interdetta l'alienazione di beni demaniali, è interdetta la creazione di nuovi uffici, ed *a fortiori*, secondo l'interpretazione corrente, è interdetto anche il cambiamento della costituzione. Il reggente non può toccar nulla di tutto ciò, neppure, s'intende bene, col consenso del Parlamento. Una condizione tollerabile per due o tre anni, ma insostenibile alla fin dei conti per un periodo più lungo di tempo.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 21, *ore* 10,31 *sera*. — Parnell di un probabile accordo fra Gladstone e Chamberlain, la sperde dopo il discorso pronunciato da quest'ultimo a Birmingham, in cui disse che se il Governo trionfa e presenta un nuovo progetto contenente gli emendamenti raccomandati dai liberali dissidenti, questi potranno mettersi d'accordo con esso e organizzare su larghe basi l'amministrazione locale e l'autonomia dell'Irlanda.

Gladstone continua ad essere molto festeggiato nella Scozia.

La vittoria del Governo sembra ora assicurata.

I dissidenti onesti d'ogni partito biasimano gli insulti personali contro Gladstone che si contengono nell'indirizzo di lord Randolph Churchill, capo dei cosidetti *tories* democratici. Ciò non riuscirà che a rinsaldare più saldamente i liberali.

— Da vari giorni soffriamo un freddo vivacissimo.

BERLINO, 21, *ore* 2,40 *pom.* — Bismarck è tornato improvvisamente da Friedrichsruhe.

Si assicura che il motivo del ritorno alla capitale è la possibilità di complicazioni per la questione bulgara.

Parlasi di grandi preparativi della Russia per intervenire colle armi in Bulgaria.

Questo notizie debbono però essere accolte con cautela.

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Un manifesto di Hicks Beach agli elettori dice che l'Irlanda deve godere gli stessi diritti e privilegi di l'Inghilterra e della Scozia, ma non deve averne maggiori.

Un manifesto di Churchill agli elettori è assai violento. Dice che il Paese trovasi in presenza di una delle convulsioni politiche più gratuite che mai l'abbia afflitto. L'attribuisce al capriccio ed all'egoismo [illegible] limiti di Gladstone, che tende a dividere il Regno Unito. Con chili scongiura gli elettori a non accordare a Gladstone una dittatura indefinita e [illegible] di repubblicano che domanda.

Madrid, 21 (Ag. Stef.). — È smentito che don Carlos sia venuto alla frontiera verso Puycerda.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Continua la discussione sugli zuccheri.

Contrariamente alla Commissione, Petrol, a nome del Governo, dichiara di respingere la discussione dell'estensione della copertura sugli [illegible] esotici. La Camera adotta il parere del Governo con 288 voti contro 256. (*Appl. vivi della Sinistra*)

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Il Senato continuò a discutere il progetto di legge per la espulsione dei principi. Journault sostiene il progetto. Crede che il Governo ha diritto e dovere di espulsione. È tempo di mostrare che la Repubblica ha un Governo serio. Jules Simon combatte il progetto, che non è giustificato. La Repubblica ha a temere soltanto dei suoi ministri. Il pericolo non è nei principi, ma nella Camera. È pazzia non vedere che i principi stranieri più potenti all'estero che all'interno e di non preoccuparsi dell'effetto che l'espulsione produrrà all'estero.

Continua la seduta.

Bahia, 21 (Ag. Stef.). — È giunto l'incrociatore *Flavio Gioia*.

Proseguirà quanto prima per le Antille. A bordo tutti bene.

Strasburgo, 21 (Ag. Stef.). — Il principe di Napoli partirà domani per Metz.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Monaco: Secondo una fonte ufficiale la verità sul preteso del re di Baviera è questa. Nel giugno scorso un agente d'affari francese offrì al segretario di Corte in Baviera di fornire danaro al re se la Baviera si impegnava ad osservare la neutralità in caso di guerra tra la Francia e la Prussia. La questa offerta non trattavasi della famiglia Orleans.

La lettera dell'agente francese rimase senza risposta. Il re non la vide. Più tardi il re stesso ebbe l'idea di [illegible] agli Orleans, ma il suo progetto non ebbe nessun principio di esecuzione.

Il Ministero liberale resterà al potere senza alcun cambiamento. 130

Londra, 21 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Atene: Il Governo negoziò colle Banche un nuovo prestito di 19 milioni di franchi con condizioni vantaggiose. Il pagamento prossimo dei coupons del debito è quindi assicurato. Trionfa spera di adempiere a tutti gl'impegni nazionali con nuovi sacrifici dal Paese, mantenendone alto l'onore ed il credito.

Venne pubblicato ieri il decreto di licenza del resto delle truppe chiamate nell'ultima mobilitazione.

PARIGI, 22, *ore* 9,15 *ant.* — I giornali le dano il discorso tenuto da Jules Simon al Senato nella seduta di ieri, contro il progetto di legge per l'espulsione dei principi.

La discussione continuerà oggi.

Si prevede che la legge sarà definitivamente votata con una maggioranza di 25 voti.

Parigi, 21 (Ag. Stef.). — *Senato*. — Chesnelong parla in favore dell'espulsione, dicendo che è impossibile applicare ai pretendenti la legge comune. Léon Renault la combatte.

La continuazione a domani.

Monaco, 21 (Ag. Stef.). — Oggi, nella chiesa di S. Michele, il primo servizio funebre per il re Luigi fu celebrato dall'arcivescovo, coll'intervento dei Vescovi, del Capitolo, dei principi, della principessa, del Corpo diplomatico, dei ministri e delle altre autorità.

Posen, 21 (Ag. Stef.). — Ieri nelle chiese cattoliche si lesse la lettera pastorale di monsignor Dinder; si lesse in tedesco nella chiesa del Francescani. Nella stessa chiesa monsignor Dinder predicò nel pomeriggio in tedesco, dicendo credere suo dovere di parlare ai suoi diocesani nella loro lingua materna.

AGENZIA TEATRALE GIORNALI ILLUSTRATI
di GIUSEPPE CERUTTI

TORINO, ore 8 1/2. — Marionetti, 24 giugno.
ALFIERI, ore 8 1/2. — Un viaggio in Africa, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — Jone, opera — Aria nell'opera *Vittor Pisani*. — *Amore e magia*, ballo. — Serata d'onore dell'artista F. Checchini.
ARENA, ore 8 1/2. — *I carosèl*, comm. — *L'assedio*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1881.
NASCITE 20; cioè maschi 9, femmine 11.
MATRIMONI. — Bertolè Luigi con Lupo Giovanna — Bosco Giuseppe con Vottero Domenica — Cauhert Leone con Calza Teresa — Franchino Gio. Batt. con Alasi Teresa ved. Franchino — Magnino Luigi con Magliola Margherita — Valle Giovanni con Grigliatti Anna — Vera Matteo con Podio Teresa ved. Vera.
MORTI. — Vigo Marco, d'anni 63, di Coria.
Ostorero Giovanni, id. 66, di Cosmo, possidente.
Gandiglio Giovanna n. Marmol, id. 57, di Morissolo, pellag.
Castelli Angela, id. 15, di Torino, sarta.
Alberi Giacomo, id. 62, di Vigevano, cancelliere.
Novarese Rosa n. Polledro, id. 58, di Pinerolo, cameriera.
Demaria Giacomo, id. 68, di Sordevolo, mendicante.
Giacobello Teresa, id. 42, di Torino, portinaia.
Villata Carlotta, id. 47, di Torino.
Angelino-Giannini Giovanni, id. 15, di Coria.
Maschetto Giacomo, id. 72, di Monasterolo di Lanzo, pastaio.
Grittero Caterina n.

Comune di Virle
(Piemonte).

Riesce di una **Guardia campestre**, con L. **440** di stipendio, alloggio e vestiario. — Dal palco della casa municipale del Sindaco non più tardi del **10 luglio p. v.**

2231 *Il Sindaco* MARTINO.

Comune di Buttigliera Alta

Pel prossimo anno scolastico è vacante il posto di **maestro** della **1ª e 2ª elementare maschile**, collo stipendio legale, ed alle condizioni di cui all'art. 20 del regolamento 15 ottobre 1885.

Presentare la **domanda nella prima quindicina di luglio**, corredata di documenti prescritti dal citato regolamento.

C 2254 *Il Sindaco* ASCHIERI.

Diffidamento.

Paschetta Andrea in Domenico, di Balzaro, avverte ognuno che esso non ha interessi di qualunque siasi natura col suo genere alcuno **Canuto Giuseppe**, fabbricante pasta in Susa. C 2225

Incanto forzato

di mobili, biancheria, biatteria ed altro

via Santa Teresa, 12, 2° piano, casa Bello.

Nei giorni **21, 22, 23** corr., al miglior offerente, per contanti saranno deliberati tutti i **mobili, biancheria**, un **pianoforte** ed altro, ora all'esecuzione liberamente esistente alloggio.

C 2214 A. OLIVERI, *esl. g.*

Vendita volontaria

d'oggetti mobili.

Nei giorni **22** e **23** corr. e successivi, ore solite, da vendersi pubblicamente, una quantità di **mobili** arredati in un alloggio sito in via **Roma, 27.** 222

Affitta per la campagna villa di 9 stanze, provvista di tutto l'occorrente per una famiglia, situata in luogo ameno sopra **Reaglie**, con giardino ed ombrosi boschetti.

Scrivere **E. S.**, via Nazione n. 31, *Torino.* C 2189

D'affittare

corso S. Martino, 5 e 7 (Porta Susa)

Alloggi nuovi di **5, 6, 8 e 9 camere. Locali** al piano terreno. 2240

D'affittare

corso Oporto, 25:

Al 1° luglio, al piano terreno:

Nº **150** circa, divisi in **8** membri, ad uso **alloggio** od anche ad esercizio — Giardino, entrata speciale sul Corso — **Cantina**, gas, calorifero ed acqua potabile; annue **L. 1300.** 170

D'affittare al presente

in via Principe Amedeo, 1:

Tre locali al piano terreno ad uso di Banca o di negozio, indipendenti che separati. 2157

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 21, *via Roma.* 16...

D'affittarsi al presente

L'amena **villa** con palazzina a **2 piani**, signorilmente ammobiliata, ed annesso parco, a poche miglia da la città, prospiciente verso il Valentino, e rinomata per la salubrità dell'aria.

Recapito in via Po, 21, 3° piano. 2256

Da affittare pel 1° ottobre

Scuderia a 3 **piazze**, fienile, vasta rimessa, ridotti in uno o più magazzini. — **Via Deposito, 3**, dal portinaio. 2195

A Bordighera *affittasi* **elegante villino** a riva al mare, circondato da **giardino**, per la stagione estiva, comprensivo di **cabine per bagni**, mobilio e biancheria.

Scrivere alle iniziali **H 1512 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Bioglio (Biellese). Villa bene arredata d'affittare dal 15 luglio al 1° novembre. Clima temperato, aria purissima, bella e pittoresca posizione. — Rivolgersi al *Caffè VIGNÒ*, portici di Po. C 2236

Elegante palazzina con grande **giardino** *da vendere anche con parecchi mobili.* Tramvia sul luogo. — Rivolgersi all'orefeceria **Cesa**, via Roma, 18. 213

Da vendere

Villa di reddito *subalpina di Torino*, a breve distanza dalla fermata della tramvia, strada carrozzabile, a giorn. 17 (are 650). **Vigna, bosco e prati irrigabili**, civile, ed ortalizia, pollaio, abitazione per fiori, locale separato. — Dirigersi dal proprietario, via Ospedale, *44 bis* C 2190

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.

Paralumini, Candelabri, Lampade, **Piazza dello Statuto, 3, Torino.** 1447

Grandiosa villa

con posizione incantevole, *da vendersi* ai conti di *Moncalieri*, strada di *Pecetto*, distante 20 min. dalla tramvia, con strada particolare carrozzabile, composta di **30** e più membri, *cappella* con *giardino* e grandi passeggiate ombrose, che potrebbe anche servire per uso Collegio, Istituto, — Rivolg. per le trattative al sig. not. cav. TABASSO, via Bertola, n. 34. C 2152

A PREZZI ECCEZIONALI

Presso DECKER e C°, in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.

Macchine usate, Pompe varie, *Bilici a bilanco*, Modelli e disegni per macchine, Locomobili, Trebbiatrici, Trasmissioni, Caldaie motori, Macchine per cucire. Materiale primo. Presso idraulico 300 atm. C 2050

Hôtel Gran Parigi in Verona

Capitasi a buoni patti, prospiciente il **corso Portoni Borsari**, via delle più centrali e frequentate della città; condotto per il passato da GIACOMO RAINER, ora estinto. — Rivolg. per trattare ad **ALBANO, MILANI**, C° S. Anastasia, 10, **Verona.** 2166

Banque de Dépôts à Bâle

Contre remise de valeurs comptantes nous accordons:

a) des **avances** pour 6 mois à **3 0/0 net** par an;

b) des **crédits en compte-courant**, à des conditions modérées.

Bâle, le 8 juin 1886. **La Direction.** 2110

Specialità estere e nazionali.

Olio merluzzo — Preparati esteri — Saponi medicinali.

PRODOTTI IGIENICI, DISINFETTANTI ANTICOLERICI.

Acqua fenica preservativa delle malattie della bocca, L. 2 - 1 25.

Elisir digestivo di sanità Boulenn, stimolantissimo contro le *indigestioni, coliche, sconcerti della donna incinta, coleriche e mal di mare*, L. 2 50 - 3 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 5 - 2 50. — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsie, simplocori, diarrea e coleriche*, L. 1 50. — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e coleriche*, L. 2.

Farmacie portatili per viaggio e immagine

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedi nazionali ed esteri. 2235

Sali naturali di mare per bagni.

Oggetti di gomma — Polverizzatori — Inalometro Planese.

Fré-St-Didier

(Stazione di Bagni termali)

Restaurant de Londres

con

camere ammobigliate e *sala* di *ricreazione* col *fumoforo*, tenuto dalla 2135 **Vedova Réquédaz.**

Anno 23 BIELLA-PIAZZO Anno 23

STAZIONE CLIMATICA e STAB^TO IDROTERAPICO

di 1° ordine, aperto dalla primavera all'inverno.

Riunisce tutto il comfort della vita moderna, e vi è praticato quanto di meglio suggerisce oggidì la scienza pel trattamento delle affezioni croniche in ispecie nervose.

Fabbricato — mobili — ingorgo completamente rinnovati.

Nuova elegante locanda per l'idroterapia — Acqua freddissima d'Oropa — Giardini e saloni aperti a geniali ritrovi dell'eletta società locale e Colonia villeggiante. 1953

Funicolare dal piano — Posta 4 volte al giorno — Telegrafo — Telefono. — Vetture a disposizione.

Direttore: **Dott. PAVESIO** (in Torino, *via Consolata*, 2).

Terme di Vinadio

in **Valle Stura** presso **Cuneo**, *aperte dal 15 giugno a settembre.*

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento in **Vinadio**. — Stufe naturali, bagni, docce calde e fredde, vaporiere. — Trattamento ed alloggio annessi allo Stabilimento. 218

Da vendere la Villa detta di S. Pietro

in **Savona** e bellissima posizione, a poca distanza dalla stazione di **CARRÙ** (*ferrovia Torino-Savona*), composta di ampio **omeggiato** civile e rustico, di recente costruzione, con **vigna** attorno ed altri terreni di varia coltura, della superficie di ettari 1.91.A. pari ad ett. 5,54.77.

Per le condizioni e per la visione dei disegni topografici e della fotografia della villa rivolgersi in **Carrù** al propr.; in **Torino** al cav. D. Piacenza, via Barbaroux, 23, ed in **Mondovì** al not. Egidio Barelli. 2200

Avviso al pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di **Pubblicità** sui *giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari*, ecc., non che dell'*estero*, **non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.**

Abbiamo sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi ricevute da apposite lettere, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, lettera o città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte **documenti** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci mai garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche

Haasenstein e Vogler

UFFICIO DI PUBBLICITÀ

13 Via Santa Teresa, piano 1° **13**

TORINO.

Pavimenti

uso Marsiglia

della Società di pavimentazione **CHINAGLIA e DUPRAT.** Prezzi ridotti da L. **3** al mq. in più in opera finiti, tutto compreso. — Piccolo assortimento Isori Torino.

Via Po, 2 Torino. 1660

Traforo.

G. J. SIDON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza 1691

Parigli finimenti

nuovi, per cavalli, vetture, landaus, vagonetti e carrettelle nuove e d'occasione; carri con molle per trasporto merci di diverse dimensioni e ruote, nuovi e di riscontro, da vendere a prezzi modicissimi. Corso Regina Margherita, 123, *Torino.*

Cuoca. Per piccola famiglia proprietaria una **cuoca** di distinta capacità, inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere al numero **56** e **2290**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per lucidare mobili, pulcheti e tele cerate senza fatica, a **L. 3 50** il kg. — *Sconto ai rivenditori.* — Deposito presso la droghe **ANDREA GROSSO**, via *Lagrange*, 47, *Torino.* 1795

Una donna che si disimpegna in qualunque genere di lavoro di casa, cerca occuparsi quale cameriera presso qualche rispettabile famiglia, anche fuori Torino. Scrivere al N. **16** O **2197**. **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

PER ONOMASTICO

2192

Specialità premiata con medaglia Esposizione in Torino 1881. — Canestri liquori finissimi da 2, 4, 6, 8 bottiglie.

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

Specialità pasticceria raccomandata ai signori villeggianti per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette di latta da 2 dozzine, L. 1; da 4, L. 1 50; da 8, L. 3 75. Pubblicasale **Gabutti Pietro**, contiguo Po, 45. Dopo presso **Rostan**, piazza Castello, 14, corso V. Em. 71; **Bigliano**, via Roma, 25; **Carlo**, via S. Tommaso, 15, e **C. Manfredi**, via Finanze.

Specialità Viennesi

Per S. Giovanni!!!

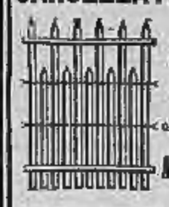
e per qualunque occasione abbisogni far regali, rivolgersi alla **Specialità Viennesi**, ove si trova pure il più elegante regalo e a buon prezzo in specialità **Rococò.** C 2226

Chincaglieri, pellettorie, bronzi, ventagli, ecc.

19 - Piazza Castello - 19 — 19 - Piazza Castello - 19

Rimpetto all'*Hôtel d'Europa*

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO



intrecciato con macchine privilegiate

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento

Esposizione Nazionale di Torino 1884.

CARBOLINEUM AVENARIUS

Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

A. FICTET, via Bava, 35 angolo via Santa Giulia **Torino.**

Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 1199

R. Bagni Salso Jodo-Bromici 1940

DI

SALSOMAGGIORE

(Linea PIACENZA-PARMA)

Premiati con 9 medaglie.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Jodureti* e *Bromureti* e quindi per la loro efficacia nelle malattie. **Scrofola, artrite, periostiti, tumori articolari, amenorrea, leucorrea, sifilide, metriti, tumori d'ovaja, sterilità**, ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura balneatoria** dell'**acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandate per le malattie degli organi respiratorii.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al gaiato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Puro di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 1/2 copia e dai grossisti Fratelli Branca e C. Milano, Roma, Napoli - Signori PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

ECONOMIA **ALLE FAMIGLIE** **COMODITÀ**

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi. — *Prezzi limitati.*

Si fanno pure impianti pagabili a rate mensili.

MOTORI A GAS - OTTO da 1/3 a 60 cavalli forza.

BRACHI, ENGEL e C

Studio d'Ingegneria Industriale 1639

Torino — *Via Carlo Alberto*, 22 — **Torino.**

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, preservano il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, sotto garanzia, sull'etichetta

il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COBAN

Rue Saint-Claude, 26, Paris

Deposito Milanesi a Roma presso BANFI e C. — Napoli

Depositi in **Torino**, presso: *FARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO*

Minoja Giovanni

Indoratore, Scultore e decoratore da *Chiese* e da *Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice e pure di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di fegato ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, ed a biancheria e sua freschezza meravigliose.**

Libra **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: *G. B. SCHIAPPARELLI e FILI*, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1072

Incanto giudiziale.

Sabato, 26 giugno e successivi ore solite, in **via Bogino, n. 2, piano 1°**, si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla **vendita** di tutte le **merci e mobili** caduti nel fallimento **AIME GIUSEPPE**, già negoziante in **colerie e biancherie.**

Torino, 20 giugno 1886.

2216 P. BELTRAMI, *cancelliere giurato.*

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano.

Capitale versato L. 1,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito all'approvazione del dividendo dell'esercizio 1885 in L. **30** per Azione, *ha disposto* per il *pagamento* del *saldo* di tale dividendo in L. **17 50**, contro rimessione del vaglia N. **9** (2° semestre 1885).

Il pagamento sarà fatto in *Torino* dalla *Banca di Torino*, a partire dal **3** *luglio* **1886.** 2211

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per **togliere l'umidità**, la **polvere** ai **pavimenti** di **terra cotta** e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto quelli di **marmo** mediante due semplici spalmature di *Carbolineum Avenarius Olio Impregnante Antisettico ed Idrofugo.*

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè **colla tenue spesa di cent. 25 per mq.**

Rappresentante generale per l'Italia

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie**, ecc., ecc., venne ricostrutto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze di bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutti i conforto e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine. Vini scelti nazionali ed esteri, importati e *commissionnaires* addetti all'Albergo. 151

Servizio pronto a prezzi moderati.

F^lli **MENTASTI**, *proprietari.*

Cercasi socio

con capitale da L. **2 a 3 m.**, per maggior sviluppo di un'attività preferibilmente marittima. — Rivolgersi al portinaio via S. Maurizio, 2. C 2217

Cercasi

per una famiglia che viaggia persona seria, non troppo giovane che conosca bene **tutti gli affari di casa.** — Ottime referenze sono richieste.

Scrivere alle iniziali **C 2213 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pianoforti ed Organi

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 620

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economica e garantita igienica. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. — Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C°, via Bogino, 10. 7

TRAFORO 38 macchine diverse, 2881 disegni differenti. Assortimento. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti. PREZZI MODICISSIMI.

Il Traforo pratico

il più ricco collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia, — Numero di saggio *gratis*. — J. SIDON, n. 6, *via Carrozzai*, Torino. 1829

Da vendere

Casa nel Fantic piazza d'Armi, del reddito netto di L. **2400.** Dirig. al cav. FRANCESCO BERNARDI, via Consolata, 1. C 2012

Da vendere

ampagna mobiliata di **11** membri, fieni, orto, frutta. Servizio ferrovia e tramvia. Dal calzolaio via Madama Cristina, 4. C 2215

Da vendere

Sega a nastro e Tabouretta.

Scrivere alle iniziali **H 34 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

BIGLIARDO da vendere quasi nuovo, con elegante lume ed annessi accessori, il tutto per L. **550.** — Scrivere alle iniziali **C 2238 T.**, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per causa di malattia

da rimettere avviatissimo negozio da LIQUORISTA in una delle più commerciali posizioni a PORTA NUOVA, in TORINO.

Dal geometra estimatore CHIAFFORE, via *Bardia*, 4, angolo via Nizza. 1771

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta *Deker e C., via Cavour, n. 6.* 513

La tosse più delle volte produce l'ecnia; onde evitare tale disgrazia occorre essere muniti d'un buon sciroppo di precauzione, il quale trovasi sempre preparato nell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. Catalogo grat.s. 101

Malattie della Pelle

Le Sole Vere

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D^r GIBERT

sono il *migliore* e più *piacevole*, il più *efficace* ed il più economico dei depurativi conosciuti. — Diffidare delle Contraffazioni, si esiga sempre *le firme Gibert e Boldi*, e il bollo (stampato in turchino) del governo francese.

Trovasi in tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Chimico: **G. ZORTA**, 2, via Roma 23

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **15** anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 giugno

Altezza barometrica in mm. a mezzodì al livello del mare:

9 ant.	12 p.	3 pom.
728 4	728 4	728 4

Stato termometrico all'aperto in gradi centesimali:

+19.6	+22.7	+20.1

Massimo del vapore in millimetri:

5,0	6 4	5.0

Umidità relativa in centesimi:

31	31	28

Vento: E deb. calma W mod.

Stato atmosferico:

q. ser.	ser. n.	n. p. a.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Min. +12,4, mass. +24.1.

Acqua caduta mm.: 0 0 — Min. della notte dal 22: +14.0

Bellinzona nuvoloso (tempo medio di Roma). — 21 giugno 1886.

Nascere del *Sole* 4,51 — Meridiano 0.21 — Tramonto 8 8.

Nascere della *Luna* —, — sera. — Meridiano 5,19 matt. — Tramonto 11,6 matt. — Giorno della Luna 21'

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*, — Europa — 19 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro discende su tutto l'ovest del continente; l'abbassamento raggiunge 6 mm. a Groningue e 5 a Madrid ove trovasi il centro di due depressioni.

Le altezze barometriche sono inferiori superiori al 200 mm. nella Bretagna e sulle Isole britanniche ed il massimo persiste presso Sturnaway (767 mm.).

La temperatura s'abbassa al sud-ovest ed al nord-est d'Europa.

Italia — 19 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore, barometro leggermente disceso al nord, pioggia sull'Italia superiore, ove l'aqua è in fiocchi; ritorno al ponente, temperature aumentate irregolarmente.

Stamane cielo coperto e piovoso al nord, sereno o poco coperto al sud, venti deboli a freschi del 3° quadrante al centro e sud.

Barometro alquanto depresso a 755 mm. sul Golfo di Genova, a 760 all'estremo nord, a 750 all'estremo sud.

Mare qua e là mosso ed agitato.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 19 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Pietroburgo	+23.0	+19.0	Madrid	+32.7	+ 5.7
Stoccolma	+25.0	+13.0	Lisbona	+31.0	+13.0
Christianshavn	+20	+13.0	Trieste	+25.0	+18.0
Copenaghen	+19.0	+11.0	Venezia	+18.0	+12.0
Valentia	+18.3	+ 5	Milano	+23.5	+13.4
Bermoni	+11.7	+ 8	Torino	+21.1	+12.7
Bruxelles	+14.2	+ 8	Moncalieri	+21.2	+12.0
Amburgo	+17.0	+10.0	Genova	+23.3	+16.6
Cassel	+17.2	+ 7	Firenze	+22.8	+14.2
Coblenza	+18.0	+11.0	Roma	+24.2	+15.0
Treveri	+20.1	+ 9.8	Napoli	+22.3	+18.8
Carlsruhe	+18.1	+10.0	Cagliari	+19.0	+10.0
Vienna	+18.0	+10.0	Palermo	+24.8	+12.0
Berna	+14.0	+ 7.5	Messina	+26.1	+14.0
Parigi	+17.4	+ 9.0	Costantinopoli	+27.0	+10.
Bordeaux	+22.4	+ 9.5	Algeri	+27.0	+12.
Lione	+15.9	+ 9.0	Tunisi	+29.0	+16.0
Nizza	+22.0	+12.0	Malta	+30.0	+23.0

P. P. DENZA.

BORSE e COMMERCIO

Londra, 21		Londra, 21	
Consolidato inglese	101 1/16	Consolidato inglese	101 1/16
Rendita italiana	100 1/2	Rendita italiana	100 1/2
Ingegnato	19 1/8	Aranata fine	4 3/8
Turco	16 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziani del 1853	91 13/16	d'Inghil. L. ster.	— —

	21 giugno	19 Genova	21 Firenze
Rendita italiana cont.	101 47	101 100 90	101 75
» » fine	101 55	101 12	— —
» » 5 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2275 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	685 —	— —	687 75
» Ferrovie Merid.	737 —	730 —	726 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	676 50	675-72 50	674 50
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1195 —
» Banca Gen. Roma	— —	652 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1212 —	— —
» Land. Canapificio	— —	329 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	299 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	94/-29	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Min. Firenze	— —	— —	93 50
» Unione Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » lett.	25 47	— —	25 11
» Parigi - vista	99 90 95	— —	100 —
» » lett.	99 95 100	— —	— —

Parigi	19	21
3 0/0 amm. vecchio	85 62	85 95
3 0/0 francese	83 77	83 02
3 0/0 nuovo	83 27	82 42
4 1/2 0/0 francese	110 42	110 52
Rendita italiana 5 0/0	101 47	101 75
Obbligazioni ferroviarie	— —	— —
Ferrovie Meridionali	736 —	738 —
Cambio su Londra	25 —	25 25 6.
Consolidato inglese	101 1/16	101 1/4
Obbligazioni Lombarde	328 —	328 25
Cambio sull'Italia	9/16	1/2

Roma, 21		Berlino, 21	
Mobiliare	574 70	Mobiliare	431 —
Lombarde	113 75	Austriache	277 —
Banca Naz. Austriaca	115 —	Lombarde	136 50
Austriache	283 20	Cambio su Londra	2. 39 5
Fondi Nazionali	476 —	Rendita italiana	99 70 00
Napoleoni d'oro	10 01	Mediterranee	— —
Argentoli Banconote	210 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 05	Rendita Turca	15 20
Lire italiane	99 95	Prestito Russo	— —
Cambio sull'Olanda	206 21	Prestito orient. (Russo)	61 10
Rendita Austriaca	85 75	Argent. per cont.	189 12
Id.	85 14	Dopo Borse	431 —
Calonbank	72 50	Id.	277 —
Rendita austr. carta	526 90	Id.	136 50

CAVALLERMAGGIORE, 21 giugno. — Frumento 1ª qual. L. 17 25 — Segale 12 70 — Riso 00 00 — Mistura 20 35 — Miglio 00 00 — Patate 1 25 — Legna forte 100 12, dolce 2 50 — Fieno 0 65 — Paglia 0 58 — Buoi 0 30 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 00 — 2ª q. 7 00 — 3ª q. 6 00 — Maiali 80 00 — Canapa 0 00 — Uva 0 50 — Trifoglio 00 00.

Mercato dei Bozzoli in Torino.

21 giugno 1886.

Gialli, Superiori (1) da L. 40 a 39 — Comuni da 37 a 35 — Inferiori (2) da 34 a 30 — Totale min. 429 1.

Verdi e Bianchi, Superiori (1) L. 00 a 00. — Comuni 28 00 — Inferiori (2) 00 00 — Totale min. 30.

Totale della giornata min. 4233.

Oltre a min. 31 circa qualità eccezionale venduti da L. 41 a 43.

(1) Non compresi i cosi detti *Galaimali*.

(2) Non compresa la cosi detta *Galoppa*.

Città d'Alba.

Mercato dei Bozzoli del 19 giugno.

Superiori (1) da L. 4 00 a 4 30 il chil. — *Comuni* da 3 60 a 3 95 — *Inferiori* (2) da 3 40 a 3 55 — *Bambagiati* da 4 40 a 5.

Totale min. 10973 50.

(1) Non compresi i così detti Bombagiati.

(2) Non compresa la così detta *Galoppa*.

Savignano di Romagna.

Mercato a grani dei Bozzoli del 19 giugno

Indigeni. Prezzo massimo per ogni chil. L. 3 05 — Minimo 2 75 — Media 3 07.

Stagionatura seta. — Torino, 21 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione estera della Sete in Torino di Direttore G. Girardi.		
Qualità	Cell	Peso	Qualità	Cell	Peso
Organzino	12	1303 05	Organzino	—	— —
Trame	1	50 60	Trame	—	— —
Greggia	3	301 85	Greggia	—	— —
Doppio grezzo	—	— —	Doppio grezzo	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	17	1310 50	Totale	—	— —
Id. nel mese	319		Id. nel mese	—	— —

TORINO, 1886 — Tip. SOUX e FAVALE.